

SAC. G. ALBERIONE

MADONNA DI FATIMA
PREGHIAMO IL CUORE IMMACOLATO
DI MARIA

LA
MADONNA DI FATIMA

PREGHIAMO
IL CUORE IMMACOLATO
DI MARIA

S.A.S.
SOCIETÀ APOSTOLATO STAMPA

Nulla osta:

Roma, 1 Dicembre 1942

Sac. Domenico Valente

Si stampi:

Alba, 7 Dicembre 1942

Can. P. Gianolio, Vic. Gen.

Apparizioni di Fàtima

Nel 1917 il mondo era sconvolto da una sanguinosa guerra, ma l'aria era specialmente grigia nel Portogallo, dove alle disastrose conseguenze della guerra si aggiungevano da anni quelle di una spietata persecuzione religiosa.

Ora precisamente nel più buio della crisi – come tante altre volte in simili circostanze della storia della Chiesa – intervenne la Provvidenza e per essa la Vergine SS.ma, la vincitrice di tutte le grandi battaglie di Dio.

Intervento impercettibile, ma quanto mai efficace.

Luogo delle apparizioni

Il luogo prescelto alle celesti manifestazioni fu la Sierra d'Aire e precisamente una piccola valle o conca chiamata «Cova da Iria» (Conca della Iria) nella parrocchia di Fàtima, diocesi di Leiria a 100 chilometri più o meno al nord di Lisbona, quasi al centro geografico del Portogallo. Strumenti della Provvidenza, tre bimbi innocenti, che custodivano un piccolo branco di pecore appartenenti alle loro famiglie.

Tre pastorelli

Erano essi *Lucia di Gesù* di 10 anni; e i suoi cugini *Francesco* e *Giacinta Marto*, uno di 9, l'altra di 7 anni di età, tutti e tre nativi di Adjústrel, piccola borgata a dieci minuti da Fàtima.

Semplici, ignoranti, non sapevano né leggere né scrivere; ma buoni come agnelli od angioletti

sapevano pregare, e quando uscivano la mattina dietro il gregge, si raccomandano all'Angelo Custode; e poi là sul monte, quando non si divertivano facendo ripetere all'eco, parola per parola tutta l'Ave Maria, recitavano devotamente il Rosario, sia pure condensato, riducendo cioè i Pater Noster e l'Ave Maria alle sole due prime parole, quando la smania del giuoco li spingeva a fare presto.

Il cielo già da sei mesi si era dato premura di prepararli alla loro grande vocazione.

Conversazione con gli Angeli

Si era nel 1916 verso la fine della primavera.

I due cuginetti, Francesco e Giacinta avevano ottenuto dalla mamma la grazia di custodire il loro piccolo gregge ed erano divenuti compagni prediletti e costanti di Lucia.

Un giorno cominciando a piovigginare, cercarono un rifugio e lo trovarono a mezza china del «Cabeco» in una piccola grotta sotto una roccia nascosta fra gli alberi, con l'entrata rivolta a levante. Colà si rifugiarono e là rimasero anche dopo ritornato il sereno. Fatta la merenda e detto il Rosario, si rimisero a giocare a tela, quando ad una forte raffica di vento alzarono la testa per vedere che accadesse... Allora sull'oliveto che si stende a piè del colle, videro disegnarsi in aria una bella figura o statua bianca di neve, trasparente ai raggi del sole come cristallo. Non rimase però nello stesso posto anzi si diresse verso di loro. A misura che si avvicinava,

poterono meglio distinguere le fattezze, che erano di giovane sui 14 o 15 anni e di bellezza sovrumana...

Arrivata presso i bambini li tranquillizzò dicendo:

– Non abbiate paura! io sono l'Angelo della pace. Pregate con me.

Ed inginocchiandosi per terra, piegò la fronte fino a toccarla, ripetendo per tre volte:

– *Mio Dio, io credo, adoro, spero e Vi amo. Vi domando perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano.*

Si alzò e soggiunse:

Pregate così. I Cuori Santissimi di Gesù e Maria sono attenti alle vostre suppliche.

Altre manifestazioni dell'Angelo

Altra volta, alla fine di luglio o al principio d'agosto, essendo i tre durante la siesta nell'orto di Lucia a giuocare sull'orlo del pozzo, videro all'improvviso sorgere accanto a loro lo stesso giovane od Angelo, il quale loro disse:

– Che cosa fate?... Pregate molto!

I Santissimi Cuori di Gesù e di Maria hanno su di voi disegni di misericordia. Offrite continuamente al Signore preghiere e sacrifici in atto di riparazione pei tanti peccati con cui Egli è offeso, e di supplica per la conversione dei peccatori. Fate di attirare così la pace sulla vostra patria. Io ne sono l'Angelo Custode. Soprattutto accettate e sopportate con sottomissione i patimenti che il Signore vorrà mandarvi.

Passarono gli altri due o tre mesi; e conducendo il gregge nel pendio dello stesso monte di cui sopra, dopo la merenda si ritirarono nella grotta per dire il Rosario e poi la preghiera dell'Angelo. L'avevano ripetuta già parecchie volte, quando si videro avvolti in un chiarore straordinario. Si alzarono e vedono l'Angelo con in mano un calice e sopra un'ostia, dalla quale stillano gocce di sangue nel calice. Lasciato il calice e l'ostia sospesi in aria, l'Angelo s'inginocchia loro accanto e li fa ripetere tre volte:

– *Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, io Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo, presente in tutti i Tabernacoli del mondo in riparazione degli oltraggi con cui Egli medesimo è offeso; e per i meriti infiniti del suo Cuore Santissimo, e per l'intercessione del Cuore Immacolato di Maria Vi domando la conversione dei poveri peccatori.*

Quindi si alza, prende l'ostia e la porge a Lucia, ed il calice lo divide fra Giacinta e Francesco, dicendo:

– Prendete il Corpo ed il Sangue di Gesù Cristo, orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati! Riparate i loro delitti e consolate il vostro Dio!

E prostrandosi di nuovo ripeté tre volte la stessa preghiera: *Santissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo...* e disparve.

Frattanto dal colloquio con l'Angelo impararono il valore della preghiera e del sacrificio

per la conversione dei peccatori, e cominciarono ad offrire al Signore quanto loro capitava di mortificare: e spesso interrompendo i loro innocenti trastulli, passavano delle ore prostrati per terra ripetendo la preghiera dell'Angelo, fino a cadere per la stanchezza.

Con questo bel tirocinio erano preparati alla sublime missione di confidenti della Vergine SS.ma.

Prima apparizione

13 maggio 1917, Domenica avanti l'ascensione. I Pastorelli avevano ascoltato devotamente la Messa con le rispettive famiglie, e poi a mezza mattinata usciti colle greggi, decisero di andare nella «Cova da Iria» a tre chilometri da Fàtima, dove i genitori di Lucia avevano una piccola proprietà. Arrivarono verso il mezzogiorno, ora legale. Un'ora e mezzo più tardi, al mezzogiorno astronomico, detto il rosario, si disponevano a ricominciare i loro giuochi, – in quel giorno si trattava niente meno che di fabbricare una casa – quando li sorprese un lampo vivissimo, seguito dopo pochi minuti ad un altro più abbagliante...

Doppiamente impauriti, temendo l'avvicinarsi di qualche temporale, credettero meglio di tornarsene a casa, e già si avviavano verso la strada spingendosi avanti il gregge, quando a due metri, su di un elce si presentò ai loro sguardi una visione celestiale. Una Signora di bellezza incomparabile che sembrava avere da 15 a 18

anni di età circondata da un'aureola di luce, più brillante del sole. La veste candidissima più della neve e stretta al collo da un cordone di oro, scende fino ai piedi, che sfiorano appena la fronde dell'elce. Un manto esso pure bianco ed orlato da un sottile filo oro-luce le ricopre la testa e la persona. Le mani, giunte sul petto in atteggiamento di preghiera, tengono un rosario dai grani bianchi come perle, terminate con una piccola croce di argento brunito. Il volto dai lineamenti purissimi e infinitamente delicati sembra velato da un'ombra di tristezza.

E la Visione con un grazioso gesto rassicura i bambini dicendo:

– Non temete: non vi farò alcun male.

Poi li invitò a ritornare colà e quella stessa ora il giorno 13 dei cinque mesi successivi: in ottobre poi direbbe chi fosse e che cosa volesse da loro.

Altre apparizioni

Ritornarono infatti e così come risulta da processo canonico e da innumeri testimoni, si ebbero sei apparizioni da maggio ad ottobre, sempre nel giorno 13, eccetto quella di agosto, quando i veggenti furono arrestati dall'autorità civile e tenuti prigionieri nel capo-luogo del circondario per tre giorni. L'apparizione di quel mese ebbe luogo il 19, Domenica dopo l'Assunta, in luogo e ora diversi, quando essi meno se l'aspettavano.

Le apparizioni duravano comunemente dai dieci ai 15 minuti. Tutti e tre vedevano lo stesso

con le stessissime circostanze; Francesco però non sentì mai la voce dell'Apparizione, neppure si accorse che ella parlasse; Giacinta vedeva e sentiva tutto, ma soltanto Lucia parlava con la Signora.

Divulgatasi la notizia subito dopo la prima apparizione, già alla seconda assistettero una cinquantina di persone, due o tre mila alla terza; ed il concorso crebbe progressivamente, sicché il 13 ottobre, non ostante il freddo e la pioggia persistente si radunarono nella «Cova da Iria» secondo i giornali più seri, nel 50.000 spettatori.

Segni straordinari

I curiosi o devoti non vedevano, naturalmente, l'Apparizione, ma si accorgevano della sua presenza da molteplici fenomeni straordinari che l'accompagnavano, quali per esempio: una notevole diminuzione della luce solare, una colorazione caratteristica dell'atmosfera, una nuvoletta bianca come d'incenso, perfettamente visibile anche a distanza, che avvolgeva i veggenti e l'elce, s'innalzava in aria e scompariva con la fine della apparizione, come pioggia di fiori bianchi o fiocchetti di neve che svanivano a pochi metri dal suolo; un globo luminoso, diresti un aeroplano di luce, che sembrò portare e riportare la Vergine (quinta apparizione); un rumore che alcuni paragonano ad una bomba, altri allo scoppiare di un razzo...

Il fenomeno solare del 13 ottobre 1917 riferito e descritto dai giornali dell'epoca, fu quanto

mai meraviglioso e lasciò una indelebile impressione in quanti ebbero la felicità di presenziarlo.

I bambini avevano fissato in precedenza il giorno e l'ora in cui avrebbe dovuto realizzarsi. La notizia si sparse rapida per tutto il Portogallo e sebbene la giornata fosse dura e piovesse dirottamente, convennero migliaia di persone le quali, presenti all'ultima apparizione, furono spettatori di tutte le manifestazioni dell'astro-principe in omaggio alla Regina del cielo e della terra, più brillante del sole nell'auge dei suoi splendori (Cant. 6, 9).

Il grandioso «prodigio solare» aveva clamorosamente dato ragione ai veggenti. Non già che tutti senza eccezione si dichiarassero convinti; ma l'opposizione sistematica scemò, e per i bambini incominciò, o piuttosto si aggravò, perché già incominciato da più di un mese, un'altra specie di martirio, le visite continue di migliaia di curiosi e devoti, che per giorni e settimane e mesi non diedero loro tregua, volendo tutti vederli, sentirne la narrazione degli straordinari avvenimenti, raccomandazioni alle loro preghiere...

Miracoli fisici e morali

Ma ecco che nello stesso giorno del fenomeno solare incominciavano a verificarsi altri prodigi o grazie o miracoli che dir vogliasi; e che presto si contarono a decine e centinaia. Il giornalino del Santuario «La voce di Fàtima» ne ha già pubblicato il resoconto di più di 800.

«Uno di essi è stato discusso a Roma dalla

S. Congregazione dei Riti e dichiarato miracolo di prim'ordine. Di altri si è fatto il processo diocesano e furono riconosciuti come guarigioni clinicamente inesplicabili che dopo uno o più anni si mantenevano perfettamente.

Ma i miracoli morali, di conversioni inaspettate, disperate, strepitose sono molto più frequenti anzi questa è la caratteristica di Fàtima.

«Possiamo affermare, – così l'Episcopato Portoghese nella Pastorale collettiva, – che non sono le guarigioni portentose, né grazie temporali di varia specie qui ottenute, i grandi miracoli di Fàtima: ma quelli che passano nel dominio recondito delle anime, nell'ambito delle coscienze, nel recinto misterioso dove non penetra la sonda dell'osservazione né l'investigazione della scienza... Si son convertiti molti peccatori, si sono riconciliati con la vita molti che avevan o perduto il bene della speranza, hanno aperto gli occhi alla fede molti increduli, hanno di nuovo imparato la strada della chiesa molti che l'avevano completamente dimenticata, si aprono alla preghiera umile e fiduciosa labbra che l'indifferenza aveva immobilizzate, benedicono il nome del Signore molti che ieri sacrilegamente lo bestemmiavano. In verità scorre nelle anime un fremito di vita pia alta».

Ed ancora un altro miracolo morale bisogna ricordare, bastante da solo a garantire la verità delle apparizioni di Fàtima; voglio dire, la trasformazione operatasi nei veggenti subito dalla

prima apparizione, e la vita angelica da essi menata nello spirito del Messaggio di Fàtima. Si legga quel tanto che ne raccontano le Meraviglie di Fàtima, 5^a edizione nel capitolo consecrato ai Veggenti. Non vi è romanzo ideale che possa raggiungere la bellezza impareggiabile della semplice verità storica di quelle pagine.

Prodigiosa propagazione del culto nonostante le persecuzioni

A partire dal giorno del grande prodigio solare la devozione alla Madonna del Rosario di Fàtima si propagò rapidamente nonostante le contrarietà e le persecuzioni, producendo dappertutto frutti meravigliosi di pietà.

Non fa meraviglia il dubbio od anche l'incredulità con cui fu accolta tanto dai credenti come dagli increduli. La più elementare prudenza consiglia ad essere guardinghi riguardo a visioni e profezie, giacché particolarmente in tempo di pubbliche calamità, la fantasia popolare facilmente inventa od esagera.

Ma quello che stupire è l'esplosione ingiustificata di odio e di ostilità che si ebbe subito nel campo settario, il vivo furore con cui l'empietà si scagliò contro la crescente «superstizione di Fàtima». Si sarebbe detto che i figli delle tenebre istintivamente sentivano che dalla Sierra d'Arte un grande pericolo minacciava il loro piano infernale di annientare la religione cattolica in Portogallo. Non si esagera affermando che tutte le forze avverse furono mobilitate

contro Fàtima. Persecuzione e sevizie contro gli innocenti bambini; campagna della stampa settaria e delle altre tribune demagogiche contro un movimento del tutto pacifico e legale. Gli stessi poteri pubblici, allora completamente ligi alla setta intervennero per sopprimere tutto quello che potesse significare qualsiasi riconoscimento delle celesti apparizioni.

Per conto suo la Chiesa si manteneva in prudente riserbo, e soltanto molto più tardi, quando erano già esaurite le armi dell'arsenale settario, e quando l'inerzia delle violente persecuzioni aveva dimostrato che in fondo agli avvenimenti vi era qualcosa al di sopra dell'umano, soltanto allora intervenne con rigoroso processo canonico, il cui risultato fu la solenne *dichiarazione* fatta il 13 ottobre 1930 e cioè che *le manifestazioni avvenute alla «Cova di Iria» erano degne di credito e conseguente la permissione del culto pubblico alla madonna di Fàtima.*

Pellegrinaggio

Sorse allora l'idea di fare un pellegrinaggio nazionale di ringraziamento nel maggio dell'anno seguente 1931. Vi presero parte 300.000 pellegrini sotto la presidenza dell'Ec.mo Cardinale Patriarca circondato da 12 arcivescovi e più di 200 sacerdoti. In esso si fece la consacrazione del Portogallo all'Immacolato Cuore di Maria. Il pellegrinaggio più grandioso fin'ora fu quello del 1938 in adempimento del voto fatto due anni prima per implorare che la Vergine SS.ma

salvasse il Portogallo dalla rivoluzione comunista. Si può dire che tutto il Portogallo vi prese parte attiva. A Fàtima si trovarono 20 Prelati, più di 1000 sacerdoti e mezzo milione di fedeli, che in una atmosfera della più ardente pietà e gratitudine rinnovarono la Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, mentre tutto il Portogallo messo in comunione coi pellegrini a mezzo della Radio Nazionale ripeteva la Consacrazione nelle Chiese tutte del paese.

Ci sarebbe ancora da ricordare lo stupendo pellegrinaggio commemorativo del XXV anniversario della prima apparizione, 13 maggio dell'anno 1942. Mancavano i mezzi di trasporto. Il tempo era eccezionalmente rigido e piovoso... Tanto meglio! poiché l'accorato invito della Madonna diceva orazione e *penitenza*. E Fàtima vide in quel giorno uno dei suoi più grandi concorsi, 300.000 pellegrini, venuti l'ottanta per cento a piedi, freddo, pioggia. Primi fra tutti i 7.000 giovani della Gioventù Cattolica maschile e primissimi i giovani universitari e liceali.

L'esempio eroico di questa gioventù fece tale impressione che in molti villaggi, al loro passaggio, il popolo li salutò in ginocchio.

Il grande segreto

Nella terza apparizione, come abbiamo accennato, la Madonna confidò ai tre fanciulli un segreto con espresso divieto di rivelarlo. Di che si trattasse i bambini non dissero mai, neppure

sotto la minaccia di morte nei tragici giorni della loro prigionia. Passati ormai 25 anni l’Autorità ecclesiastica credette arrivato il momento di renderlo noto in gran parte, per il bene delle anime.

E così sappiamo che il nucleo sostanziale del medesimo era bensì il grande problema della conversione e della salute eterna delle anime, punto centrale, ultimo scopo di tutto il miracolo di Fàtima, ma questo visto sotto l’aspetto particolare dell’ora presente.

La Vergine in una rapida terrificata visione mostrò agli innocenti bambini l’inferno, onde vanno a finire ogni giorno migliaia di anime trascinatevi dalle catene dei loro peccati.

È la calamità ultima, irreparabile, eterna...

Ma anche qui, nella vita presente, vi sono calamità prodrome di quelle causate dal moltiplicarsi del peccato nelle anime e nei popoli.

«La guerra attuale sta per finire; ma se non si cessa di offendere il Signore, diceva con accorata mestizia la Madre di Misericordia, ecco che nel prossimo Pontificato (di Pio XII) ne scoppierà un’altra peggiore. Quando vedrete una notte

illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che quello è il segno che vi dà Iddio, che prossima è la punizione del mondo per i suoi tanti delitti, mediante la guerra, la fame e la persecuzione contro la Chiesa e contro il Santo Padre...»

E i bimbi videro «una guerra orribile, orribile», «nazioni annientate», «tante case distrutte», «morti innumerevoli», e «quasi tutti

vanno all'inferno»... Videro anche strade e campagne piene di gente alla ricerca di qualche cosa per isfamarsi... «Il Santo Padre in una casa molto grande inginocchiato dinanzi a un tavolino, e piangeva». Fuori tanta gente: alcuni tiravano sassi, altri mandavano imprecazioni... E poi «i buoni perseguitati, molti, fra i quali tanti sacerdoti trucidati... fino a che il sangue dei martiri non abbia placata l'ira di Dio!»

Tuttavia, al contrario dei castighi eterni, i castighi temporali possono essere allontanati o se non lo furono, potranno essere almeno mitigati o abbreviati.

E la SS.ma Vergine è discesa a Fàtima precisamente per indicare i mezzi: l'orazione e la penitenza: il ritorno delle anime a Dio, la fuga del peccato, l'osservanza della divina legge.

Principali parole della Madonna

Prima Apparizione.

– Sono venuta a domandarvi che vi rechiare qui a questa medesima ora il giorno 13 di ogni mese, per sei volte consecutive, sino ad ottobre. In ottobre vi dirò chi sono e cosa voglio da voi.

– Volete offrirvi al Signore, pronti a fare sacrifici ed accettare volentieri

tutte le pene che Egli vorrà mandarvi in riparazione di tanti peccati, con cui si offende la Divina Maestà, per ottenere la conversione dei peccatori ed in ammenda onorevole delle bestemmie e di tutte le offese fatte all'Immacolato Cuore di Maria?

– Avrete presto molto da soffrire, ma la grazia di Dio vi assisterà e vi conforterà sempre.

Seconda Apparizione.

– Recitate ogni giorno il Rosario.

– (A Lucia) Sì, verrò presto a prendere Giacinta e Francesco. Quanto a te tu dovrai stare più a lungo quaggiù. Gesù vuole servirsi di te per farsi conoscere ed amare. Egli vuole stabilire nel mondo la divozione al mio Cuore Immacolato.

Terza Apparizione.

– Recitate tutti i giorni il Rosario.

Ditelo per ottenere la fine della guerra, perché soltanto la Santa Vergine può ottenere questa grazia agli uomini.

– Sacrificatevi per i peccatori e dite

spesso, ma specialmente nel fare qualche sacrificio: «O Gesù, è per vostro amore e per la conversione dei peccatori e in riparazione delle ingiurie commesse contro l'Immacolato Cuore di Maria».

– Avete visto l'inferno dove vanno a finire le anime dei poveri peccatori. Il Signore per salvarli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. Se si farà quello che vi dirò, molte anime si salveranno e vi sarà pace. Ma se non si farà, se non cessano di offendere il Signore, la divina Giustizia si farà palese con nuovi e più gravi castighi.

– Quando recitate il Rosario, dite alla fine di ogni diecina: «O Gesù mio, perdonate le nostre colpe; preservateci dal fuoco dell'inferno; portate in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della vostra misericordia».

Quarta Apparizione.

– Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori. Badate che molte, molte anime vanno all'inferno perché non

vi è chi si sacrifichi e preghi per loro!

Quinta Apparizione.

*– Perseverate nella recita del Rosario
per ottenere la cessazione della guerra.
Io ritornerò in ottobre con San
Giuseppe e il bambini Gesù.*

Sesta Apparizione.

*– Io sono la Madonna del Rosario
e voglio in questo luogo una Cappella in
mio onore. Continuate a recitare il
Rosario tutti i giorni.*

*– Bisogna che si emendino; che
domandino perdono dei loro peccati!*

*– Non offendano più Nostro
Signore, che è già troppo offeso.*

Pio XII

Dopo l'approvazione dell'intero episcopato portoghese, con a capo l'Eminentissimo Cardinale Patriarca, venne il riconoscimento solennissimo del S. Padre Pio XII. Egli in un radiomessaggio al Portogallo chiudeva il venticinquesimo delle apparizioni di Fàtima il giorno 31 ottobre 1942.

Il S. Padre lodò lo spirito di fede del Portogallo, mostrato nei pellegrinaggi numerosi alla Madonna di Fàtima, dichiarando di unirsi ad essi nella preghiera e nelle intenzioni. Poi ricordò i benefici che quella nazione ricevette dalla Vergine: la preservazione dal comunismo, il ristabilimento dell'ordine, il mantenimento della pace.

Inoltre il Papa con calda parola incuora i suoi cari figli di quella cattolica nazione a confidare sempre più nella Vergine, praticando quanto Ella aveva raccomandato ai tre Veggenti.

Infine il Santo Padre, per la sua paternità universale rivolse a Maria una ardente supplica per l'umanità, invocando la misericordia del suo Cuore Immacolato in questa triste ora; e come coronamento consacrò a questo Cuore il genere umano, come già Leone XIII l'aveva consacrato al Sacro Cuore di Gesù:

«A Voi, al Vostro Cuore Immacolato, Noi, come Padre comune della grande famiglia cristiana, come Vicario di

Colui a cui fu dato ogni potere in cielo e in terra, e da Cui ricevemmo la sollecitudine di quante anime redente col suo Sangue popolano l'universo; a Voi, al Vostro Cuore Immacolato, in questa ora tragica della storia umana, affidiamo, consegniamo, consacriamo non solo la Santa Chiesa, corpo mistico del Vostro Gesù, che pena e sanguina in tante parti e tribola in tanti modi, ma anche tutto il mondo, lacerato da tante esiziali discordie, infiammato da incendi di odio, vittima delle sue proprie iniquità».

I fondamenti teologici

La SS.ma Vergine è la Regina del mondo: «Il genere umano appartiene per diritto di creazione a Gesù Cristo ed a Maria SS.ma; a Cristo principalmente, a Maria secondariamente. Maria è con Gesù Cristo causa finale, è la ragione di essere del creato e specialmente dell'uomo. Tutte le cose furono create anche per la gloria di Maria:

sono nell'insieme un regale corteo di Maria. Come dunque il genere umano ed il mondo intero sono consacrati a Gesù Cristo, cioè ne riconoscono il dominio «et in unum Dominum Iesum Christum» così deve pure venire consacrato a Maria e riconoscerne la signoria: «Maria Regina della creazione».

*

Il genere umano era perduto: fu redento e riconquistato dal Salvatore Gesù come principio, ma secondariamente dai dolori di Maria, compagna di Gesù sul Calvario e trafitta da una spada spirituale di dolore. Il serpente aveva vinto i progenitori: Maria per Gesù, Gesù nato da Maria trionfano del serpente, del peccato, della morte. Adamo ed Eva sono dei vinti; Gesù Cristo e Maria dei vincitori. La nuova generazione che comincia da Maria che ritrovò la grazia, appartiene al regno di Gesù Cristo ed al regno di Maria. Eva, madre dei morti, Maria, madre dei vivi. Se dunque si riconobbe questo

regno di Gesù Cristo, consacrando il genere umano al suo Cuore, si riconosce pure la regalità di Maria, consacrandolo al Suo Cuore Immacolato.

Ancora: Maria è stata costituita dispensiera e mediatrice di tutte le grazie. È noto l'assioma di San Bernardo che ha il consenso dei secoli e procede dalla dottrina della Chiesa: «Tale è il volere di Dio che ha stabilito che tutto passi per le mani di Maria». Perciò è giusto e doveroso che il genere umano riconosca questa suprema dipendenza da Maria anche nell'ordine soprannatura della grazia, consacrandosi, ossia affidandosi solennemente a Colei che è dispensiera di grazie, specialmente in quest'ora di travaglio per la religione e per la società civile.

*

Il mondo sempre compie i suoi ritorni a Gesù Cristo per mezzo di Maria «per Mariam ad Iesum»; perciò «ut adveniat regnum tuum, adveniat

regnum Mariae». Questa è la strada diritta per arrivare a Dio, la strada sicura, più agevole. Un rinnovamento di devozione a Maria assicura un felice ritorno a Dio. Questa libera, affettuosa dedizione nostra alla Regina del Cielo costituirà sicuramente la nostra salvezza. Così fu per ogni individuo, così per la società; Maria secondo Leone XIII è la «*ecstrema spes*».

Insegnamenti di Fàtima

La fede – Disse la Santa Vergine: «Bisogna credere per quelli che non credono». L'Angelo, porgendo l'Ostia Santa a Lucia ed il calice a Giacinta e Francesco disse: «Prendete il Corpo ed il Sangue di Gesù Cristo, orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati. Riparate i loro delitti e consolate il vostro Dio».

La penitenza. – «Bisogna che si emendino, che domandino perdono dei loro peccati. Avete visto l'inferno, dove

vanno a finire le anime dei peccatori». «Volete offrirvi al Signore, pronti a far sacrifici ed accettare volentieri tutte le pene che Egli vorrà mandarvi in riparazione di tanti peccati con cui si offende la Divina Maestà, per ottenere la conversione dei peccatori ed in ammenda onorevole delle bestemmie e di tutte le offese fatte al Cuore mio Immacolato?».

L'Apostolato. – «Per salvare i peccatori il Signore vuole stabilire nel mondo la divozione al mio Cuore Immacolato». «Se si farà quello che dirò molte anime si salveranno e vi sarà pace». A Lucia disse: «Tu dovrai stare più a lungo sulla terra. Gesù vuol servirsi di te per farsi conoscere ed amare: Egli vuole stabilire nel mondo la divozione al mio Cuore Immacolato».

Recita del Rosario. – «Recitate ogni giorno il Rosario», disse la vergine ai tre veggenti; ed in tutte e sei le apparizioni ci fu sempre una parola sul Rosaio.

L'amore al Papa. – «Il Santo Padre

(per l'ostinazione degli uomini)
avrà molto da soffrire...». Illuminati
interiormente ed istruiti da un prete
su chi sia il Papa, i tre veggenti
divennero devotissimi verso il Santo
Padre. Nell'offerta dei loro sacrifici
aggiungevano: «e per il Santo Padre». Presero l'abitudine di recitare, dopo il Rosario, tre *Ave, Maria* per il Papa. Quando Francesco era infermo grave e diceva che sarebbe andato in Paradiso, Lucia gli suggeriva: «Colà ti ricorderai di pregare per i peccatori e per il Santo Padre». E quando anche Giacinta era in fin di sua vita diceva: «Io vado al cielo, là pregherò molto per i peccatori e per il Santo Padre, per tutti i Sacerdoti».

PREGHIERE DEI VEGGENTI DI FÀTIMA

1. FORMULE D'OFFERTA

*O Gesù, è per Vostro amore, per la
conversione dei peccatori e in riparazione*

delle ingiurie fatte al Cuore Immacolato di Maria!

O Gesù, è per Vostro amore, per la conversione dei peccatori, per il Santo Padre e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria!

2. GIACULATORIE

Mio Dio, Vi amo in riconoscenza delle grazie che m'avete fatte. O Gesù, io Vi amo! Dolce Cuor di Maria, siate la salvezza dell'anima mia!»

O Gesù mio, perdonate le nostre colpe, preservateci dal fuoco dell'inferno e portate in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della vostra misericordia.

Da recitarsi ad ogni mistero del Rosario, dopo il Gloria Patri,

3. PREGHIERE DELL'ANGELO

Mio Dio, io credo, adoro, spero e Vi amo! Vi domando perdono per quelli che non credono, che non adorano, che non sperano e non Vi amano! (Tre volte). Santissima Trinità, Padre, Figliuolo

*e Spirito Santo, io Vi adoro profondamente
e Vi offro il preziosissimo Corpo,
Sangue, Anima e Divinità di N. Signore
Gesù Cristo presente in tutti i Tabernacoli
del mondo in riparazione degli
oltraggi con cui Egli medesimo è offeso;
e per i meriti infiniti del suo Cuore
Santissimo e per l'intercessione del Cuore
Immacolato di Maria, Vi domando la
conversione dei peccatori.*

*I fanciulli recitavano questa preghiera in
ginocchio, con la fronte china fino a terra. Essi
dicevano che era stata insegnata loro da un Angelo.*

LA DIVOZIONE AL CUORE IMM. DI MARIA

*La devozione al Cuore Immacolato di
Maria, scrive il Campana, cominciò di là
ove S. Luca dice che Maria conservava
nel suo cuore tutte le parole di Gesù e le
meditava devotamente.*

*Poi andò svolgendosi col passare dei
secoli: lo abbiamo visto da S. Agostino, S.
Bernardo, S. Bonaventura, Santa Matilde,
S. Lorenzo Giustiniani, S. Bernardino da*

Siena, Papa Giulio II, S. Pier Canisio, San Francesco di Sales, e specialmente S. Giovanni Eudes che è chiamato il Padre, il Dottore e l’Apostolo della Divozione unita dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria.

Nei secoli seguenti la divozione si allargò ad altri istituti religiosi e fu confermata da non pochi fatti prodigiosi.

Il primo fu l’apparizione del 1830 alla Beata Caterina Labouré, Figlia della Carità di San Vincenzo de’ Paoli, che si fece diffonditrice della popolarissima «Medaglia miracolosa» che porta impressi i Cuori di Gesù e di Maria.

Pochi anni dopo il Parroco di S. Maria delle Vittorie a Parigi, Rev. Desquenette, mentre celebrava la sua Santa Messa, udì distintamente una voce che gli ordinava di consacrare la parrocchia al Cuor di Maria; e da ciò nacque la fondazione dell’Arciconfraternita del Cuore Immacolato di Maria, rifugio dei peccatori.

Nel 1840, ecco una nuova apparizione ad un’altra Figlia della Carità, la Suora Bisqueybarn, ed anche in essa è il Cuore

di Maria che viene indicato come oggetto di devozione e di potente patrocinio nell'ora della morte.

Tutto questo insieme di manifestazioni indussero la Sacra Congregazione dei Riti ad approvare l'Ufficio e la Messa del Cuore Immacolato di Maria ed a fissarne la festa, per le località che la richiedevano, nel sabato dell'ottava del Sacro Cuore di Gesù.

Ma le rivelazioni di Fàtima hanno risvegliato questa divozione. Fu la SS. Vergine che disse: «Io verrò a chiedere la consacrazione del mondo al mio Cuore Immacolato. Iddio vuole stabilire nel mondo la divozione al mio Cuore Immacolato». La divozione alla Madonna di Fàtima è dunque specialmente la divozione al Cuore di Maria per mezzo del Rosario, della penitenza, della pratica dei primi cinque Sabati del mese, e di altre pie pratiche.

Il movimento diretto ad ottenere la consacrazione dell'umanità al Cuore di Maria non è nuovo neppure esso. In Italia era sorto fin dal 1891 allo scopo

*di consacrare al Cuore di Maria le
singole Diocesi ed aveva alla testa gli
Arcivescovi di Milano e di Torino.*

*Adesso, prima la voce del Cielo e poi
la voce del papa vi hanno messo il più
prezioso suggello:*

*«Io verrò a chiedere la consacrazione
del mondo – è Maria che parla nelle
apparizioni di Fàtima – al mio Cuore
Immacolato e la Comunione dei primi
Sabati del mese... Se ascolteranno le mie
domande, la Russia si convertirà e
avranno pace; altrimenti si diffonderanno
gravi errori nel mondo, varie
nazioni saranno distrutte e intiero il mio
Cuore trionferà. E sarà concesso all'
umanità un periodo di pace».*

Pratiche del Cristiano

ORAZIONI QUOTIDIANE

Al mattino

In nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

Vi adoro, mio Dio, e Vi amo con tutto il cuore. Vi ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Vi offro le azioni della giornata: fate che siano tutte secondo la vostra santa volontà e per la maggior gloria vostra. Preservatemi dal peccato e da ogni male. La grazia vostra sia sempre con me e con tutti i miei cari. Così sia.

V.) **Angelus** Domini nuntiavit
Mariae;

R.) Et concepit de Spiritu Sancto.
– *Ave Maria.*

V.) Ecce ancilla Domini;

R.) Fiat mihi secundum verbum
tuum. – *Ave Maria.*

V.) Et Verbum caro factum est;

R.) Et habitavit in nobis. – *Ave
Maria.*

V.) Ora pro nobis, sancta Dei
Genetrix;

R.) Ut digni efficiamur promissionibus
Christi.

OREMUS. – Gratiam tuam
quaesumus, Domine, mentibus nostris
infunde, ut qui, Angelo nuntiante,
Christi Filii tui incarnationem cognovimus,
per passionem eius et crucem ad
resurrectionis gloriam perducamur. Per
eundem Christum Domunum nostrum.
Amen.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio et nunc et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.
(Si ripete tre volte).

(Nel Tempo Pasquale)

V.) Regina coeli, laetare – Alleluia.

R.) Quia quem meruisti portare –
Alleluia.

V.) Resurrexit sicut dixit – Alleluia.

R.) Ora pro nobis Deum – Alleluia.

V.) Gaude et laetare, Virgo Maria
– Alleluia.

R.) Quia surrexit Dominus vere –
Alleluia.

OREMUS. – Deus, qui per resurrectionem
Filii tui, Domini nostri Jesu
Christi, mundum laetificare dignatus
es, praesta, quaesumus, ut per eius
genitricem Virginem Mariam, perpetuae
capiamus gaudia vitae. Per eundem
Christum Domunum nostrum. Amen.

Gloria Patri etc. (*Tre volte*).

Padre nostro, che sei nei cieli, sia
santificato il tuo nome: venga il tuo
regno; sia fatta la tua volontà, come
in cielo, così in terra. Dacci oggi il
nostro pane quotidiano; e rimetti a
noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo
ai nostri debitori; e non c'indurre
in tentazione, ma liberaci del
male. Così sia.

Ave, o Maria, piena di grazia; il
Signore è teco: tu sei benedetta fra le

donne, e benedetto il frutto del ventre tuo, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Così sia.

Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, come era nel principio e ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.

Io credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del Cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figliuolo, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso morto e seppellito: discese all'inferno, il terzo giorno risuscitò da morte: salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là ha venire a giudicare i vivi ed i morti. Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Salve, o Regina, madre di misericordia

vita, dolcezza e speranza nostra,
salve. A te ricorriamo esuli figli
di Eva. Gementi e piangenti in questa
valle di lacrime, a te sospiriamo. Orsù
dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi
quegli occhi tuoi misericordiosi, e
mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il
frutto benedetto del ventre tuo. O
clemente, o pietosa, o dolce Vergine Maria.

Angelo di Dio, che sei il mio
custode, illumina, custodisci, reggi e
governa me, che ti fui affidato dalla
pietà celeste. Così sia.

Mio Dio, credo fermamente quanto
voi infallibile Verità avete rivelato e
la Santa Chiesa ci propone a credere.
Ed espressamente credo in voi, unico
vero Dio in tre persone uguali e
distinte, Padre, Figliuolo e Spirito Santo;
e nel Figliuolo incarnato e morto per
noi Gesù Cristo, il quale darà a
ciascuno, secondo i meriti, il premio o la
pena eterna. Conforme a questa fede
voglio sempre vivere. – Signore,
accrescete la mia fede.

Mio Dio spero dalla bontà vostra per le vostre promesse e per i meriti di Gesù Cristo Nostro Salvatore la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere che io debbo e voglio fare. – Signore, fate che io non resti confuso in eterno.

Mio Dio, amo con tutto il cuore sopra ogni cosa voi, Bene infinito e nostra eterna felicità; e per amor vostro amo il prossimo mio come me stesso, e perdono le offese ricevute. – Signore, fate ch'io vi ami sempre più.

Mio Dio, mi pento con tutto il cuore dei miei peccati; li odio e li detesto come offesa della vostra Maestà infinita, cagione della morte del vostro Divin Figliuolo Gesù e mia spirituale rovina. Non voglio più commetterne in avvenire e propongo di fuggirne le occasioni. Signore misericordia, perdonatemi.

Orazione di S. Luigi alla Vergine

O Signora e Madre mia Maria SS.
pieno di fiducia in voi, oggi e per sempre,
in vita e nell'ora della mia morte,
io mi metto sotto la vostra singolare
custodia, e come in seno alla vostra
misericordia; io raccomando l'anima
ed il corpo mio nelle vostre mani; io
ripongo in voi ogni speranza e consolazione,
tutte le angustie e miserie, la
mia vita ed il fine d'essa, affinché per
la vostra intercessione e per i meriti
vostri ogni mia azione sia diretta e
disposta secondo la vostra volontà e
quella del vostro SS. Figlio Gesù. Così
sia.

Per ottenere la purità

Mia Signora e Madre mia, tutto a
voi mi dono, e in fede della mia devozione
vi offro in questo giorno: gli
occhi, le orecchie, la bocca, il cuore,
tutto me stesso. Giacché dunque sono
vostro, o buona Madre, voi guardatemi

e difendetemi come cosa e possessione vostra.

Mater purissima, ora pro nobis.

Offerta della giornata

Cuore divino di Gesù, io vi offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni ed i patimenti di questo giorno, in riparazione delle offese che vi si recano da me stesso e da tutti gli uomini, specialmente delle bestemmie con le quali v'immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare per l'intenzione di questo mese.

Orazione di S. Bernardo alla Vergine

Ricordatevi, o piissima Vergine Maria, che non si è inteso mai al mondo che alcuno ricorrendo alla vostra protezione, implorando il vostro aiuto e chiedendo il vostro patrocinio sia restato abbandonato. Animato io da una

tal confidenza a voi ricorro, o Madre, Vergine delle vergini, a voi vengo, e colle lacrime agli occhi, reo di mille peccati mi presento ai vostri piedi a domandare pietà. Non vogliate, o Madre del Verbo, disprezzare le mie suppliche, ma benigna ascoltate mi ed esauditemi. Così sia.

**Per passare bene la giornata
o la notte**

Cara e tenera mia madre Maria, tenetemi la vostra santa mano sul capo, custodite la mia mente, il mio cuore, i miei sensi, perché non m'imbratti di peccato.

Santificate i miei pensieri, affetti parole ed azioni, perché possa piacere a Voi ed al vostro Gesù e Dio mio, e giunga al santo paradiso con voi.

Gesù e Maria, datemi la vostra santa benedizione (*s'inchina il capo dicendo*): In nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

Preghiere della sera

Vi adoro, mio Dio, e vi amo con tutto il cuore, Vi ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonatemi il male oggi commesso e se qualche bene ho compiuto, accettatelo. Custoditemi nel riposo e liberatemi dai pericoli. La grazia vostra sia sempre con me e con tutti i miei cari. Così sia.

(Si recitino quindi tutte le preghiere al mattino).

PRIMA DELLA CONFESSIONE

O Vergine Maria che foste dolorosa testimone delle mie colpe, ecco che io sono risoluto di farla finita col peccato ed essere davvero tutto tuo. Dammi Tu il lume necessario per conoscere tutti i miei peccati e comprenderne la gravità. Rimproverami, rinfacciami Tu le mie infedeltà, mi sarà dolce il sentire i tuoi rimproveri ed io mescolerò le mie lacrime con le tue.

E Tu che sai che cosa sia un peccato solo, anche veniale, Tu che hai veduto Gesù morire per il peccato, fammi

partecipe del Tuo odio al peccato, affinché non abbia a commetterne mai più con volontà deliberata.

Fa quindi l'esame di coscienza.

Doveri verso Dio: Ho fatto bene l'ultima confessione? Ho dimenticato qualche peccato grave? Ho fatto la penitenza? Quante Comunioni ho fatto e come? Ho tralasciato di pregare al mattino e alla sera? Ho mancato alla Messa nei giorni d'obbligo pe colpa mia: sono arrivato troppo tardi, o sono uscito prima della fine? quante volte? In chiesa ho mancato di rispetto e di attenzione? Mi sono burlato delle cose di Dio, della Chiesa, dei Sacerdoti? Ho letto libri, ho frequentato persone contrarie alla mia fede? Ho avuto dei dubbi volontari contro la fede; del rispetto umano, della superstizione? Ho trascurato la istruzione religiosa? Ho mormorato contro le disposizioni di Dio; mi sono ribellato alla sua volontà? Ho mancato di fiducia in Dio? ho resistito alle buone ispirazioni? Ho detto delle parole ingiuriose a Dio, ai Santi? Ho nominato il nome di Dio, ho giurato invano? Ho augurato il male? Ho mantenute le promesse fatte a Dio? Ho osservato il riposo nei giorni festivi? Se e ho l'età, ho osservato il digiuno e l'astinenza nei tempi prescritti?

Doveri verso il prossimo: Sono stato disubbidiente, poco rispettoso verso i genitori, i maestri, i superiori? Ho dato loro dei dispiaceri?

Ho rifiutato di aiutarli nelle necessità? Con le sorelle, i fratelli, i compagni sono stato dispettoso, mi sono bisticciato. Ho maltrattato, battuto, ingiuriato, disprezzato qualcuno? Ho dato cattivi consigli, cattivi esempi ad altri? Ho aiutato a far del male, ho approvato, anche col silenzio, il male che ho visto fare? Sono stato imprudente nelle mie parole, ho detto mai male degli altri con calunnie, falsi rapporti, maldicenze, o esagerandone i difetti? Davanti a quante perone? Ho riparato il male fatto? Ho ascoltato chi diceva del male incoraggiando con le parole e col silenzio? Ho fatto dei giudizi temerari? Ho letto lettere o rivelato segreti? Mi sono vendicato o anche ho solo desiderato di farlo? Mi sono coricato senza perdonare a chi mi ha offeso o disgustato? Mi sono mostrato buono coi poveri, cogli ammalati, coi piccoli? Ho rubato, ho tenuto con inganno qualche cosa? Ho riparato i danni arrecati? Ho desiderato rubare, ho aiutato a farlo? Ho sprecato oggetti o denaro? Ho tralasciato di fare l'elemosina?

Doveri verso noi stessi: Sono stato superbo, invidioso, permaloso, testardo, capriccioso, vanitoso, avaro, geloso, maligno? Ho ripetuto cattive parole; tenuto o ascoltati cattivi discorsi, ho frequentato cattive compagnie? Ho voluto guardare cose o figure indecenti? Ho assecondato affetti non buoni? Ho letto, ho fatto leggere e vedere giornali cattivi? Ho portato abiti non conforme alla moda cristiana? Ho

assistito a spettacoli, balli immorali? Ho assecondato pensieri contrari alla purezza? Da solo, o con altri, ho commesso cattive azioni? Sono stato goloso? Ho detto bugie? Mi sono incollerito e impazientito? Sono stato ingiusto? Pigro nell'alzarmi, negligente nel compiere i miei doveri, nel frequentare i Sacramenti, nel pregare? Ho tralasciato di fare il mio dovere quando non ero veduto? Da solo o con altri ho fatto qualche altro male?

ATTO DI PENTIMENTO

O mio Dio, quanti peccati ho commesso! Che cosa potrei dire per mia scusa a Voi, se mi chiamaste adesso a rendere conto della mia vita? Ah! mio Dio, perdonatemi per pietà; confido in Voi che siete così misericordioso. Io penso che Gesù Cristo è morto per me sulla Croce, affine di ottenermi il perdono. O Eterno Padre, riguardate pietoso il sangue preziosissimo, che versò il vostro Figliuolo Gesù, e perdonatemi. Io sono risoluto di cambiare vita e di morire anziché offendervi di nuovo.

Gesù mio, misericordia. Cuor di Gesù confido in voi.

COME CONFESSARSI.

Accostati al confessionale con grande sentimento di *umiltà*, come un colpevole figlio che va a domandare perdono al padre d'aver trasgredito i suoi ordini. Ma l'umiltà non sia scompagnata dalla *confidenza*, perché è Maria, la tua celeste Avvocata, è la Madre tua che ti presenta al Padre offeso, per difenderti e impetrarti perdono.

Inginocchiato dirai: «beneditemi o Padre perché ho peccato» e farai il segno di croce, mentre il sacerdote ti darà la benedizione; poi farai l'accusa delle colpe.

RINGRAZIAMENTO

Quanto siete stato buono con me, o Signore! Non ho parole per ringraziarvi, perché invece di punirmi per tanti peccati che ho commesso, me li avete tutti perdonati con infinita misericordia in questa santa Confessione. Di nuovo me ne pento con tutto il cuore, e prometto, con l'aiuto della vostra grazia, di non offendervi mai più e di compensare con molto amore e con buone opere le innumerevoli offese che i ho fatto nella mia vita.

Vergine Santissima, Angeli e Santi

del cielo, vi ringrazio della vostra assistenza: voi pure rendete per grazie al Signore della sua misericordia e ottenetemi costanza e avanzamento nel bene.

O Maria, mi sento tanto felice! ringrazia Gesù per me e ottienimi la grazia di essere più fedele che per il passato alla promessa che ora ti rinnovo di voler vivere nel santo amore di Dio da tuo vero schiavo d'amore.

Nelle tentazioni non si dimentichi di invocare l'aiuto divino, dicendo, per esempio: Gesù mio, aiutatemi e datemi grazia di non mai offendervi.

Invocazione a Maria

Maria voi siete la mia Avvocata,
parlate per me! La mia Benefattrice,
arricchitemi! La mia Consolatrice,
sollevatemi! La mia Difesa, proteggetemi!
La mia Forza, sostenetemi! La
mia Guida, custoditemi! La mia Intercessione,
pregate per me! La mia Luce,
illuminatemi! La mia Mamma, consolatemi!

La mia Protettrice, difendetemi!
Il mio Rifugio, nascondetemi!
La mia Stella, guidatemi! La mia
Maestra, istruitemi! La mia Regina,
sottomettetemi!

(Se si può si fa subito la penitenza).

LA COMUNIONE CON MARIA

«Ricordati che più lascerai fare a
Maria nella tua Comunione, più Gesù
sarà glorificato» (B. Luigi M. Grignion
de Montfort).

«Oh sì, la miglior preparazione alla
S. Comunione è quella che si fa con
Maria» (B. Eymard).

PREPARAZIONE

Atto di fede. – *Ave...* Sì, ave a te,
o Corpo Divino di Gesù nascosto sotto
la specie di pane... Io credo alla Tua
presenza Eucaristica; credo che Ti
trovi in questo Sacramento tale e quale
Ti trovavi nel seno di Maria SS. Perciò
Ti dico: Ave, Verum Corpus, natum de

Maria Virgine: «Ave, o Corpo Vero, nato da Maria Vergine».

Atto di adorazione. – *Maria...*

Permettete, o Maria, che con Voi mi unisca per adorare il Vostro Gesù... Imprestatemi i Vostri affetti; anzi adoratelo voi per me... E poiché Egli si degna di venire nel mio cuore, preparategli Voi stessa in me un posto meno indegno di Lui.

Atto di umiltà. – *Gratia plena...*

Voi, o Maria, benché ripiena di grazia, Vi riputaste indegna di ricevere Gesù. Che dovrò dire io miserabile peccatore? Deh! o madre, mettetemi a parte della Vostra pienezza; rivestitemi della Vostra grazia medesima... Solo allora potrò meno indegnamente ricevere il Vostro Divin Figlio Gesù.

Atto di desiderio. – *Dominus tecum...* Vieni dunque, o Gesù mio, che io Ti desidero con tutto il cuore... Vieni... e fa che io divenga una sola cosa con Te.

Atto di pentimento. – *Benedicta tu in mulieribus...* Voi, o Maria, foste

veramente Benedetta tra tutte le donne
perché voi sola foste esente dal
peccato. Io invece, oltre aver contratto
quello di origine, quanti altri ho commesso!...
Come oserò con tante colpe
accostarmi al Vostro Gesù? O Madre
Benedetta, io le piango e le detesto...
e Voi prendetemi per mano e presentatemi
così pentito al Vostro Gesù.

Atto di speranza. –*Et benedictus
fructus ventris tui...* Gesù mio, non sei
Tu forse il Frutto Benedetto del seno
di Maria?... Tu adunque ne rivesti
tutta l'amabilità... In Te dunque io
spero... in Te mi abbandono... Vieni,
o Gesù nel mio cuore... Vieni a
confermare sempre più in me la speranza di
vederti un giorno e goderti per sempre
cola Madre tua in cielo.

Atto di amore e di abbandono. –
Jesu... Gesù mio, a Te io vengo,
sorretto ed accompagnato dalla Madre
tua... anzi a te io mi accosto colle
stesse sue disposizioni.

RINGRAZIAMENTO

Atto di Umiltà. – *Sancta Maria...*

O Maria SS. e donde a me tanta grazia che a me sia venuto il mio Signore? E che cosa io dovrò render a Lui in ricambio di tanta Bontà?... O Maria, Voi che siete Santa ed Immacolata, fate Voi, o Madre, le mie parti: adoratelo e ringraziatelo per me.

Atto di amore. – *Mater Dei...*

O gran Madre di Dio, voi per la prima sentiste i palpiti di questo Gesù che ora tengo nel mio seno... Voi che Lo amaste come Madre, più di tutti i Santi ed Angeli insieme... Voi che sulla terra non viveste che per Lui deh! partecipatemi in questo istante i vostri affetti, affinché possa corrispondere in qualche modo alla degnazione somma che ha avuto per me... Gesù mio, accetta i palpiti della Madre Tua al posto de' miei.

Atto di domanda. – *Ora pro nobis peccatoribus...* Sì, o Maria, pregate... intercedete per me. Prendete anzi in

questo istante la preghiera mia ed unitela alla Vostra: che io non abbia più a separarmi da Lui... Siate il rifugio mio; e fate che io muoia prima di offendere il vostro Gesù.

Atto di protesta. – *Nunc...* Per mia parte protesto di fuggire ogni occasione di colpa. E tu, o Gesù caro, stringimi a te con tali vincoli d'amore che niuno mi abbia a separare da Te.

Atto di accettazione della morte. – *Et in hora mortis nostrae...* io accetto s' in d'ora la morte con tutte le pene che l'accompagnano... e l'accetto per fare la tua santa volontà. E Voi, o Vergine addolorata, che assisteste alle estreme agonie del Vostro Figlio... deh! venite pure a presenziare il mio estremo passaggio.

Atto di uniformità alla volontà di Dio. *Amen...* Ecco l'ultima mia parola, o Gesù... Ed ecco ancora la parola che voglio ripetere d'or innanzi in ogni circostanza della mia vita... *Amen:* così sia! Con questa la Croce

mi diverrà più leggera... Con questa
le pene perderanno la loro amarezza.

Aspirazioni

Anima di Maria, santificatemi. Cuore
di Maria, infiammatemi. Mani pure di
Maria, sostenetemi. Piedi sì puri di
Maria, dirigetemi. Occhi immacolati di
Maria, riguardatemi. Labbra di Maria,
parlate in mio favore. Passione di
Maria, fortificatemi. O Maria, esauditemi.
Nella piaga del Cuore di Gesù
nascondetemi. Non permettete ch'io mi
separi mai da voi. Contro i nemici
della mia salute difendetemi. All'ora
della mia morte, chiamatemi, e
comandatemi di slanciarmi verso il
vostro Cuore immacolato, per giungere
fino al Cuore di Gesù. In esso io vi
loderò con i Santi nei secoli dei secoli.
Così sia.

Anima Christi

Anima di Cristo, santificami. Corpo
di Cristo, salvami... Sangue di Cristo
inebriami. Acqua del costato di Cristo,

lavami. Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi. nascondimi
fra le tue piaghe. Non permettere che
mi separi da te. Difendimi dal nemico
maligno. Nell'ora della mia morte
chiamami. E comandami di venire a Te.
Affinché ti lodi con i tuoi Santi, per
tutti i secoli dei secoli. Così sia.

A Gesù Crocifisso

Ecce mi, o mio amato e buon Gesù, che
alla santissima vostra presenza, prostrato,
io vi prego col fervore più vivo,
a stampare nel mio cuore sentimenti
di fede, di speranza, di carità, di dolore
dei miei peccati e di proponimento di
non più offendervi, mentre io, con
tutto l'amore, e con tutta la compassione,
vado considerando le vostre
cinque piaghe, cominciando da ciò che
disse di voi, o mio Dio, il santo profeta
Davide: «Trapassarono le mie
mani e i miei piedi, contarono tutte le
mie ossa». *Pater, Ave, Gloria. (Ind.
plenaria, se recitata dopo la comunione).*

AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Mio Dio, profondamente mi umilio dinanzi a Voi, riconoscendomi indegnissimo di stare alla presenza vostra, non solo perché io sono vile creatura, e Voi, mio Creatore, onnipotenza e maestà infinita; ma molto più ancora per essere io peccatore e Voi la stessa purezza e santità. Per imitare il Cuore Immacolato di Maria che fu tutto, solo e sempre vostro; io indegnissimo peccatore.

Rinunzio e rimetto nelle mani di Maria SS.ma quanto per vostra grazia io possa avere di bene, non essendo io per la mia malizia che un ammasso di corruzione.

Rinunzio parimenti alle stesse disposizioni che ho procurato di premettere, o premetto, a questo grande atto che sto per compiere quantunque il mio amor proprio possa farmele sembrare buone.

Rinnovo la mia consacrazione a Maria vostra Primogenita fra tutte le creature, e Madre del Verbo incarnato

dicendole con tutto l'affetto del cuore: Io sono tutto vostro, mia Padrona, ed è vostro quanto io possiedo: Tuus totus ego sum et omnia mea tua sunt. Vi supplico perciò ardentemente, mia buona madre, ad imprestarmi il vostro cuore, onde in esso io possa accogliere il vostro Divin Figlio, colle vostre medesime disposizioni. Voi ben vedete, o Maria, che troppo ne andrebbe della gloria di Gesù, se io ricevessi in un cuore così macchiato come il mio, e così incostante, che alla prima occasione potrebbe disgustarlo, od anche offenderlo gravemente. Deh, per quel dominio che avete sui nostri cuori, compiacetevi di venire ad abitare in me, affine di accogliere voi stessa il vostro caro Figlio, il quale troverà pel tal modo ottima accoglienza nel vostro Cuore Immacolato, dacché in essa egli non correrà certamente pericolo di ricevere offese, né di esserne cacciato; Deus in medio eius non commovebitur.

Pratiche devote
in onore del Cuore di Maria

LA S. MESSA CON MARIA

Eccellenza.– La Messa è il sole degli esercizi spirituali, centro della religione, cuore della divozione, anima della pietà, mistero ineffabile della carità divina, che con esso ci comunica le sue grazie e favori. (S. Francesco di Sales).

Chi avrà ascoltato divotamente la Messa sarà consolato in morte dalla presenza degli angeli e de' Santi suoi avvocati che lo difenderanno da tutte le insidie del demonio. (Gesù a S. Matilde). Una Messa ascoltata in vita vi sarà più fruttuosa che cento fatte celebrare dopo morte. (S. Anselmo).

La S. Messa è *la pratica più santa, accetta a Dio ed a noi più utile* (S. Lorenzo Giustiniani). Tutte le opere buone insieme, per sé, non valgono una Messa, perché quelle sono opere dell'uomo, questa è opera di

Dio. Bisognerebbe consacrare almeno un quarto d'ora per apparecchiarsi ad ascoltare bene la Messa. Se vi dicessero: «Alla tal ora si farà risuscitare un morto» tutti accorrereste. Ebbene non è forse un miracolo più grande la consacrazione che cambia il pane ed il vino nel Corpo e nel Sangue di un Dio? (S. Curato d'Ars). O che fate voi? Perché non correte alle Chiese, ed ascoltate quante più Messe potete, mentre gli Angeli discendono dal cielo per assistervi? (San Leonardo).

I tesori della Messa. – Nella S. Messa Gesù offre a nome nostro tutti gli ossequi di cui siamo debitori a Dio. Nella Messa: 1. Gesù adora Dio per noi; 2. Ringrazia Dio dei benefici che ci concede; 3. Gesù nella Messa soddisfa la divina giustizia; 4. Gesù nella Messa prega per noi e ci ottiene tutte le grazie di cui abbiamo bisogno.

Il Divin Maestro mi fece conoscere che ciò che grandemente spiace al suo Cuore e lo ferisce profondamente è la mancanza di attenzione e di rispetto

dinanzi al SS. Sacramento, specialmente durante la S. Messa. Oh, di quante grazie si prima un'anima a lui consacrata per tali difetti! Se ciò conoscessero gli uomini non li commetterebbero tanto facilmente. (*S. Margherita Alacoque*).

La Messa con Maria. – Un giorno N. Signore mi insegnò che dovevo ascoltare la Messa nelle disposizioni di Maria ai piedi della Croce, offrendo quelle stesse disposizioni all'Eterno Padre in unione dei patimenti di Gesù, per domandargli la conversione dei peccatori induriti. (*Santa Margherita Alacoque*).

La Messa con Maria. – Un giorno N. Signore mi insegnò che dovevo ascoltare la Messa nelle disposizioni di Maria ai piedi della Croce, offrendo quelle stesse disposizioni all'Eterno Padre in unione dei patimenti di Gesù, per domandargli la conversione dei peccatori induriti. (*Santa Margherita Alacoque*). La Santa Messa è la rinnovazione del sacrificio che Maria SS.ma quale Corredentrice, fece di quel Figlio divino, che con tutta verità poteva chiamare suo. Or come Maria assistette a quella prima Messa offrendo con Gesù uno stesso sacrificio al Padre per noi; così spiritualmente fa a tutte le messe; è giusto

perciò che Ella sia presente alla nostra mentre rinnova con Gesù il suo sacrificio per noi (*Gersono*).

Messa secondo le intenzioni di Maria. – Il Ven. Olier l’offriva spesso in onore e secondo le intenzioni di questa divina madre. Era solito far celebrare dai suoi religiosi tre messe: la 1^a per onorare Maria quale Regina e gloria della Chiesa trionfante; la 2^a per onorarla quale Regina e Avvocata della Chiesa Militante; la 3^a per onorarla come Regina e consolatrice della Chiesa Purgante.

PRIMA DELLA MESSA

offerta della messa in unione
del cuore immacolato di Maria

Eterno Padre, mi unisco alle intenzioni e agli affetti che ebbe Maria SS. Sul Calvario, vi offro il sacrificio che di se stesso fece sulla croce ed ora rinnova su questo altare il vostro diletto Figlio Gesù: 1. Per adorarvi e darvi l’onore che meritare, confessando in

Voi il supremo dominio su tutte le cose, da Voi l'assoluta dipendenza delle medesime, in Voi il nostro unico ed ultimo fine; 2. Per ringraziarvi degl'innumerevoli benefici ricevuti; 3. Per placare la vostra giustizia irritata per tanti peccati e darvene degna soddisfazione; 4. Per implorare grazia e misericordia per me, per... (*si indica la persona per cui si vuol pregare*), per gli afflitti e tribolati, per i poveri peccatori, per il mondo tutto e per le anime benedette del Purgatorio. (*Ind. 300 g. recitandola all'inizio della Messa*).

All'inizio

Signore, concedi ai tuoi servi di seguire con puro cuore l'umiltà della Beata Maria sempre Vergine, la quale per la sua Verginità ti piacque e per la sua umiltà concepì nostro Signore Gesù Cristo. Togli dai nostri cuori la concupiscenza della carne e degli occhi, e la superbia del mondo, per conseguire i premi eterni. Così sia.

Dio onnipotente e misericordioso,
che nella Beata Maria sempre Vergine
nella hai collocato il rifugio e l'aiuto
dei peccatori, concedici, che Lei
protettrice, assolti da tutte le colpe,
conseguiamo il felice effetto della tua
misericordia. Così sia. (Si può recitare il
Confiteor, o l'atto di dolore).

Al Kyrie

Dio, la cui misericordia non ha
limiti, concedici per l'intercessione della
Madre Santissima del Figlio tuo
Unigenito, di conseguire largamente in
terra la tua misericordia e la gloria
poi nel cielo. Così sia.

Al Gloria

Dio, che ci desti a venerare la
Beatissima Verg. Maria, Regina di
tutti i Santi, e Madre del bell'amore,
concedici, propizio, che da Lei
protetti, amiamo Te in ogni cosa e
sopra tutte le cose in terra e poi

godiamo del felice consorzio di tutti
Santi in Cielo. Così sia.

All'Epistola

Dio, che all'annuncio dell'Angelo
volesti che il tuo Verbo prendesse
carne nel seno della B. Vergine Maria,
concedici ai tuoi servi che, mentre
crediamo essere Lei vera Madre di Dio,
siamo aiutati dalla sua intercessione
presso di Te. Per la propiziazione e
per l'intercessione della Beata
sempre Vergine madre del Tuo Unigenito
fa sì che approfittiamo nella pace
presente ed eterna.

Al Vangelo

Signore Gesù Cristo, Pastore buono,
che per le tue pecorelle desti l'anima
tua, e noi tuo popolo e pecorelle della
tua greggia raccomandasti pendente
dalla Croce alla Vergine Madre,
concedici per sua intercessione, che
seguendo Te, nostro Maestro e Pastore
in terra siamo condotti ai pascoli della
vita eterna in Cielo.

Al Credo.

Si reciti il Credo.

All'Offertorio

Dio onnipotente ed eterno che nel cuore della B. Vergine Maria preparasti un'abitazione degna dello Spirito Santo, concedi propizio che ricordando divotamente lo stesso purissimo suo Cuore, Ara di sacrificio, sappiamo vivere secondo il Tuo Cuore, onde, offrendo, o Signore, l'Agnello Immacolato alla Tua Maestà; i nostri cuori siano accesi di quel fuoco, che infiammò ineffabilmente il Cuore della Beata Vergine. Così sia.

All'Orate Fratres

Signore, deh! Fate che il nostro sacrificio sia accetto a Dio per mezzo della S. Vergine ed accoglietelo dalle nostre mani a lode e gloria del vostro Nome e di tutta la Chiesa.

Al Prefazio

Veramente è giusto, equo e salutare che noi sempre e dovunque Ti rendiamo

grazie, Signore santo, padre onnipotente,
eterno Dio: che nella solennità
della Beata Maria sempre Vergine
Madre Maestra e Regina degli Apostoli,
Ti lodiamo, benediciamo e predichiamo.
Ella fu che concepì l'Unigenito
Tuo Figliuolo per opera dello Spirito
Santo, e serbando la gloria della
Verginità partorì al mondo l'eterno bene:
Gesù Cristo Signor nostro. Per cui la
tua Maestà lodano gli Angeli, adorano
le Dominazioni, ne tremano le
Potestà, i Cieli e le Virtù dei cieli ed i
beati Serafini celebrano con comune
esultanza. Coi quali Ti preghiamo che
siano ammesse anche le nostre voci
e con supplice confessione diciamo:
Santo, santo, santo è il Dio degli eserciti.
Son pieni i cieli e la terra della
Tua gloria. Osanna nel più alto dei
Cieli. Benedetto Colui che viene nel
nome del Signore. Osanna nel più alto
dei cieli.

Al Memento dei vivi

Dio, che ai tuoi Apostoli, oranti
unanimi con Maria Madre di Gesù,

desti lo Spirito Santo, dà a noi di poter servire fedelmente, sotto la protezione della medesima Madre di Dio e Madre nostra e Regina degli Apostoli, alla Tua Maestà e diffondere con la parola e con l'esempio la gloria del Tuo nome. Così sia.

Alla Consacrazione

Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, abbiate pietà di noi.

Vi adoro ogni momento, o Vivo Pan del Ciel, gran Sacramento.

Dio mio, e mio tutto.

Per la tua propiziazione, o Signore, e per l'intercessione della Beata Vergine Maria, fa che la tua Chiesa di accresca di numerosi fedeli e rifulga ognora di virtù.

Al memento dei morti

Dio, largitore di perdono e amatore della salvezza degli uomini, ti preghiamo per la tua clemenza di concedere che i fratelli della nostra famiglia,

congiunti e benefattori, usciti da questo mondo, per l'intercessione della Beata Maria sempre Vergine e di tutti i tuoi santi, raggiungano la gloria dell'eterna beatitudine.

Al «Nobis quoque peccatoribus»

Deh! Signore, ci soccorra la potente intercessione della tua gloriosa Madre Maria, sempre Vergine, Madre del Buon Consiglio, sede della Sapienza, affinché dopo averci illuminati nelle tenebre ed ombre di morte, e dopo averci arricchiti d'eterni benefici, ci faccia conoscere sempre ciò che dobbiamo fare e ci dia la forza di tradurlo in opera.

«Al Pater noster»

Si reciti il Padre nostro, in ringraziamento all'Eterno Padre dei privilegi concessi a Maria SS.

Alla Comunione

Si può comunicarsi spiritualmente se non si può sacramentalmente: tuttavia unendoci al Sacerdote, preghiamo

Dio così: Signore Gesù Cristo,
mediatore nostro presso il Padre, che ti
degnasti costituire la Beata Vergine
tua Madre, anche Madre nostra e
Mediatrice presso di Te, concedi propizio
che chiunque ricorrerà a Te per
domandare benefici abbia a gioire d'averli
ottenuti per mezzo suo. Così sia.

Dopo la Comunione

Venga in aiuto mio e del popolo tuo,
o Signore, l'orazione della Madre di
Dio, la quale sebbene sappiamo
essere uscita da questo mondo per
legge di natura, nondimeno fa che la
sentiamo interceditrice per noi; di
modo che, mentre supplichiamo la tua
clemenza e ricordiamo il felice transito
al cielo della Madre tua; liberati
da tanti mali, meritiamo per sua
intercessione di spirare ancor noi in atto
puto di amore di Dio. Così sia.

Alle ultime Orazioni

Dio onnipotente e misericordioso, che
a difesa nostra e di tutto il popolo
cristiano hai mirabilmente costituito

nella Beata Vergine Maria un aiuto perpetuo, concedi propizio, che noi muniti di tale presidio, combattendo in vita, possiamo riportare vittoria sul maligno nemico in morte. Perciò per il trionfo della religione cristiana, ti supplichiamo, o Signore, perché ci presti il suo aiuto il Cuore Immacolato di Maria e siamo liberati da ogni male e pericolo e conservati atti ad ogni opera buona.

Alla Benedizione

(Si riceva umilmente la santa benedizione facendo il segno della S. Croce).

All'ultimo Vangelo

Ricevuti, o Signore, i soccorsi di nostra salvezza, deh! Donaci, per patrocinio della Beata Vergine Maria di amare sempre il Vangelo di Gesù Cristo, far con degna penitenza dei peccati, meditare ogni giorno la verità della fede, amare la preghiera e seguire il Divin Maestro Via, Verità e Vita.

Alle tre Ave Maria

(Si risponde alle preghiere che recita il Sacerdote).

MESSA AL PURISSIMO CUORE
DI MARIA

(Sabato dopo l'ottava del Corpus Domini)

Come la Chiesa ha stabilito una festa in onore del Sacro Cuore di Gesù, così ne ha stabilita un'altra in onore del Sacro Cuore di Maria, il Cui sangue servì a formare l'adorabile Corpo di Gesù Cristo. Tutta la santità di Maria proviene dal suo Sacro Cuore. Supplichiamo la Vergine che voglia anche a noi dare un bel cuore per Iddio e per le cose riguardanti il suo servizio.

Intr. - Ps. 44, 14-15.

*Omnis gloria eius
filiae regis ab intus, in
fimbris aureis,
circumamicta
varietatibus:
adducentur Regi virgines
post eam, proximae
eius afferentur tibi. Ps.
Ibid. 2 - Eructavit cor
meum verbum bonum:
dico ego opera mea regi.*

V.) Gloria Patri.

*Oratio, - Omnipotens
sempiterne Deus,*

Intr. - Salm. 44. 14-

*Tutta la bellezza della
figlia del Re è interiore;
essa ha le frange
d'oro ed è coperta
d'ornamento; son presentate
al Re dopo di lei le vergini,
le compagne di lei
sono a te condotte. Sal.
Ivi, 2. - Un bel canto
m'è sgorgato dal cuore,
vo recitare al re la mia
canzone.*

V.) Gloria al Padre.

*Orazione - Dio onnipotente
ed eterno che preparasti*

qui in corde beatae
Mariae Virginis dignum
Spiritus Sancti habitaculum
praeparasti, concede
propitius ut eiusdem
purissimi cordis
festivitatem devota mente
recolentes secundum
cor tuum vivere valeamus.
Per Dominum...
in unitate eiusdem.

Lectio libri Sapientiae.
- Cant. 8, 6-7.

Pone me ut signaculum
super brachium
tuum: quia fortis est
ut mors dilectio, dura
sicut infernus aemulatio:
lampades eius ignis
atque flammarum.
Aquaes multae non potuerunt
extinguere caritatem
nec flumina obruent
illam: si dederit homo
omnem substantiam
domus suae pro dilectione,
quasi nihil despiciet
eam.

*nel cuore della
beata Vergine Maria una
degnabitazione allo
Spirito Santo, concedici,
nella tua bontà che,
celebrando devotamente la
festa del suo purissimo
cuore possiamo conformarci
nella vita al tuo
cuore. Per il Signore...
nell'unità dello stesso.*

Lettura del libro della
Sapienza. - *Cantico*
8, 6-7.

*Mettimi come un
sigillo sul tuo cuore,
come un sigillo sul tuo
braccio chè l'amore è
forte come la morte, la
gelosia è inesorabile
come l'inferno. I suoi
ardori sono ardori di
fuoco e di fiamme. Le
molte acque non possono
estinguere l'amore, né i
fiumi potranno sommergerlo.
Anche se un uomo
avesse dato per l'amore
tutti i beni di sua casa li
disprezzerebbe come un
niente.*

Graduale. - Sap. 7,
25-26. - Nihil inquinatum
in eam incurrit:
candor est lucis aeternae,
et speculum sine
macula dei maiestatis,
et imago bontatis illius.

V.) Cant. 6, 2 - Ego
dilecto meo, et dilectus
meus mihi, qui pascitur
inter lilia.

Alleluia, alleluia. -
Luc. 1, 46-47 -
Magnificat anima mea
Dominum: et exultavit
spiritus meus in Deo
salutari meo. Alleluia.

*Sequentia sancti
Evangelii secundum
Lucam.* - Luc. II, 48-51.

In illo tempore dixit
Mater Iesu ad illum:
Fili, quid fecisti nobis
sic? Ecce Pater tuus et
ego dolentes quarebamus
te. Et ait ad illos:
Quid est quod me
quaerebatis? Nesciebatis quia
in his quae patris mei

Graduale. - Sap. 7,
25-26. - *Nulla in lei v'è
di impuro: essa è lo
splendore della luce
eterna, specchio senza
macchia della maestà
di Dio, immagine della
sua bontà.*

V.) *Cantica 6,2.* - *Io
sono del mio diletto ed
il mio diletto è mio, egli
che si pasce tra i gigli.*

Alleluia, alleluia. -
*Luca. 1, 46,47- L'anima
mia magnifica il
Signore, ed il mio spirito
esulta in Dio mio
Salvatore. Alleluia.*

Seguito del Santo
Vangelo secondo San
Luca. - Luc. II, 48-51.

*In quel tempo: disse
a Gesù sua madre: Figlio,
perché ci hai fatto
questo? Ecco, tuo padre
ed io angosciati di
cercavamo. Ed egli rispose
loro: E perché cercarmi?
Non sapevate
che io devo occuparmi*

sunt, oportet me esse?
Et ipsi non intellexerunt
verbum quod locutus
est ad eos et
descendit cum eis et venit
Nazareth: et erat subditus
illis. Et mater eius
conservabat omnia
verba haec in corde suo.

Credo.

Offertorium. - Iudith,
15,11. . Quia fecisti
viriliter et confortatum est
cor tuum, ideo et manus
Domini confortavit
te, et eris benedicta in
aeternum.

Secreta - Maiestati
tuae, Domine, Agnum
immaculatum offerentes
quesumus ut corda
nostra ignis ille divinus
accendat, qui cor beatae
Mariae Virginis
ineffabiliter inflammavit.
Per eundem Dominum.

*di ciò che spetta al
Padre mio? Ed essi non
intesero le parole loro
dette da lui. E andò con
loro e tornò a Nazaret
e stava loro soggetto.
Però sua Madre serbava
in cuor suo tutte
queste cose.*

Credo.

Offertorio. - Giuditta,
15, 11. - Perché hai
agito virilmente, e il tuo
cuore è stato forte, per
questo la mano del
Signore ti ha resa forte.
Per questo sarai
benedetta in eterno.

Segreta. - Nell'offrire
alla tua maestà
l'Agnello senza macchia,
Ti preghiamo, o Signore
che ci infiammi il cuore
quel fuoco divino che
avvampò ineffabilmente
nel cuore della B. Vergine
Maria. Per lo stesso
Signore.

Praefatio. - Vere dignum et iustum est, aequum et salutare, nos tibi semper, et ubique gratias agere: Domine sancte, Pater omnipotens, aeterne Deus: et Te in festivitate Mariae semper Virginis collaudare, benedicere et praedicare. Quae et Unigenitum tuum Sancti Spiritus obumbratione concepit: et virginitatis gloria permanente lumen aeternum mundo effudit, Iesum Christum Dominum nostrum. Per quem maiestatem tuam laudant Angeli, adorant dominationes, tremunt potestates. Caeli caelorumque virtutes ac beata seraphim, socia exultatione, concelebrant. Cum quibus et nostras voces ut admitti jubeas, deprecamur, supplici confessione dicentes:

Prefazio. - È veramente degno, giusto, equo, e salutare che noi ti ringraziamo sempre e dovunque, o Signore santo, Padre onnipotente, Dio eterno: e che nella festività della Beata Maria sempre Vergine ti lodiamo e ti benediciamo e celebriamo. Essa infatti concepì l'Unigenito tuo Figlio per opera dello Spirito Santo e, senza perdere la gloria della verginità, diede al mondo l'eterna luce, Gesù Cristo, Signor Nostro. Per Lui gli Angeli esaltano la tua maestà, le Dominazioni lo adorano, le Potestà si prostrano tremanti. I Cieli e le virtù dei cieli e i beati serafini si associano a celebrarla con comune esultanza. Noi ti preghiamo di comandare che siano unite anche le nostre voci, dicendo poi, con lode supplichevole:

Santus, sanctus,
sanctus Dominus Deus
Sabaoth. Pleni sunt
caeli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit in
nomine Domini. Hosanna
in excelsis.

Communio. - Cant.,
2,3. - Sub umbra illius
quem desideraveram,
sedi, et fructus eius
dulcis gutturi meo.

Postcommunio. - Divinis
refecti muneribus,
Te, Domine, suppliciter
exoramus: ut Beatae
Mariae Virginis
intercessione, cuius purissimi
cordis sollemnia
venerando egimus, a
praesentibus periculis liberati,
aeternae vitae gaudia
consequamur. Per
Dominum.

*Santo, Santo, Santo è
il Signore Dio degli
eserciti. I cieli e la terra
sono pieni della tua
gloria. Osanna nel più alto
dei cieli. Benedetto colui
che viene nel nome del
Signore. Osanna nel più
alto dei cieli.*

Comunione. - Cant.,
2,3. - *All'ombra di Lui
che desideravo mi sono
assisa ed il suo frutto è
dolce al mio palato.*

*Dopo comunione. -
Rifocillati dai doni
divini, Ti supplichiamo
umilmente, o Signore,
che per intercessione della
Beata Vergine Maria
del cui purissimo cuore
celebriamo con venerazione
la solennità siamo
liberati dai presenti
pericoli e conseguiamo le
gioie della vita eterna.
Per il Signore.*

IL ROSARIO

Il Messaggio che la Vergine di Fatima ha inviato agli uomini si riferisce in modo speciale al Rosario. La prima volta che apparve, i tre pastorelli stavano recitando il Rosario e la Vergine ne raccomandò loro la recita quotidiana.

Nella seconda apparizione ancora il medesimo invito. Ugualmente nella terza, ed aggiunse di recitarlo per la sollecita cessazione della guerra «perché soltanto Maria poteva venire in aiuto»; anzi, insegnò ad intercalare ad ogni decina del Rosario la giaculatoria: «O Gesù mio, perdonateci le nostre colpe, preservateci dal fuoco dell'inferno, portate in cielo tutte le anime; specialmente le più bisognose della vostra misericordia».

Comparendo la quarta volta la Vergine disse che il denaro offerto venisse in parte impiegato per la festa della Madonna del Rosario.

Così nella quinta apparizione disse ai tre pastorelli che «perseverassero nella recita del Rosario per la pace» promettendo di mostrarsi per l'ultima volta al 13 ottobre come difatti avvenne.

L'Apparizione dichiarò allora di «essere la Madonna del Rosario e di volere in quel luogo una cappella, ripetendo per la sesta volta di recitare ogni giorno il Rosario».

Modo di recitare il Santo Rosario

V.) Deus, in auxilium meum, intende.

R.) Domine, ad adiuvandum me, festina.

V.) Gloria Patri, et Filio, etc.

R.) Sicut erat in principio, etc.

Dolce Cuor del mio Gesù,

Fa' ch'io T'ami sempre più.

Dolce Cuore di Maria,

Siate la salvezza dell'anima mia.

MISTERI GAUDIOSI
(Lunedì e Giovedì)

I° Mistero. – L'Arcangelo
Gabriele annunzia alla Santissima

Vergine l'incarnazione di Nostro Signor
Gesù Cristo e la sua elevazione a
Madre di Dio. Maria accetta dichiarandosi
una semplice serva del Signore.
Impariamo e chiediamo la santa umiltà.

II° Mistero. – La Santissima Vergine
si porta con sollecitudine a
visitare ed a servire Santa Elisabetta.
Ammiriamo e domandiamo la carità
di Maria verso il prossimo.

III° Mistero. – Gesù nato nella
grotta di Betlemme, vien deposto in
una mangiatoia nella più squallida
miseria. Raccolti innanzi al Presepio
incominciamo a stimare la virtù della
povertà, e chiediamola a Gesù ed a
Maria.

IV° Mistero. – Maria, sebbene non
obbligata, presenta Gesù al Tempio ed
adempie perfettamente quanto era
prescritto per la Purificazione. Consideriamo
e chiediamo l'Obbedienza della
Santissima Vergine.

V° Mistero. – Gesù viene smarrito,
cercato con diligenza e ritrovato nel

tempio. Gesù lo perdiamo commettendo il peccato. Domandiamo la grazia di fuggire e detestare il peccato.

MISTERI DOLOROSI
(*Martedì e Venerdì*)

I° Mistero. – Gesù nell'orto del Getsemani, alla vigilia della sua morte suda sangue e prega con umiltà, confidenza e perseveranza: l'Angelo lo conforta. Chiediamo lo spirito di preghiera.

II° Mistero. – Gesù legato alla colonna è crudelmente flagellato in isconto di tante disonestà degli uomini. Domandiamo la bella virtù della castità.

III° Mistero. – Gesù viene incoronato di spine e vilmente schernito in pena di tanti pensieri e sentimenti cattivi. Domandiamo la purezza della mente e del cuore.

IV° Mistero. – Gesù, condannato alla morte di croce, porta la pesante croce al Calvario. Ammiriamo la pazienza del Salvatore e chiediamo la pazienza nelle nostre croci.

V° Mistero. – Gesù è crocifisso tra due ladroni, insultato soffre per tre ore sopra la croce e muore per salvare noi dall'inferno. Chiediamo la divozione della Santa Messa che è la rinnovazione del Sacrificio del Calvario.

MISTERI GLORIOSI
(*Mercoledì, Sabato e Domenica*)

I° Mistero. – Nostro Signor Gesù Cristo risorge glorioso dal sepolcro: questa risurrezione è figura della nostra risurrezione dalla tomba dei peccati e dei difetti. Domandiamola alla Santa Madonna.

II° Mistero. – Il Salvatore, quaranta giorni dopo la sua risurrezione, ascende al cielo con mirabile gloria e trionfo. Chiediamo il distacco dagli onori, dai beni, piaceri della terra e di desiderare unicamente la gloria di Dio, le gioie ed i beni celesti.

III° Mistero. – Lo Spirito Santo invocato per dieci giorni, discende sugli Apostoli ad illuminarli, confortarli

e santificarli. Chiediamo i doni dello Spirito Santo, specialmente la sapienza celeste, la fortezza nel bene e lo zelo per le anime.

IV° Mistero. – La Santissima Vergine spira di puro amor di Dio e dagli Angeli è trasportata in cielo con mirabile gloria. Domandiamo una santa vita per avere la grazia di morire nel santo amor di Dio.

V° Mistero. – Maria è incoronata dalla SS.ma Trinità Regina del Cielo e della terra, rifugio dei peccatori, dispensiera di tutte le grazie e Madre nostra potentissima ed amabilissima. Proponiamo di essere devoti della Santissima Vergine e chiediamo il dono della Santa perseveranza.

Litanie della Beata Vergine

Kyrie, eleison
Christe, eleison
Kyrie, eleison
Christe, audi nos
Christe, exaudi nos

Pater de coelis Deus,	miserere nobis
Fili redemptor mundi, Deus	» nobis
Spiritus Sante, Deus	» nobis
Sancta Trinitas, unus Deus	» nobis
Sancta Maria	ora pro nobis
Sancta Dei Genitrix	ora
Sancta Virgo virginum	ora
Mater Christi	ora
Mater divinae gratiae	ora
Mater purissima	ora
Mater castissima	ora
Mater inviolata	ora
Mater intemerata	ora
Mater amabilis	ora
Mater admirabilis	ora
Mater boni consilii	ora
Mater Creatoris	ora
Mater Salvatoris	ora
Virgo veneranda	ora
Virgo praedicanda	ora
Virgo potens	ora
Virgo clemens	ora
Virgo fidelis	ora
Speculum iustitiae	ora

Sedes Sapientiae	ora
Causa nostrae laetitiae	ora
Vas spirituale	ora
Vas honorabile	ora
Vas insigne devotionis	ora
Rosa mystica	ora
Turris Davidica	ora
Domus aurea	ora
Foederis arca	ora
Janua coeli	ora
Stella matutina	ora
Salus infirmorum	ora
Refugium peccatorum	ora
Consolatrix afflictorum	ora
Auxilium Christianorum	ora
Regina Angelorum	ora
Regina Patriarcharum	ora
Regina Prophetarum	ora
Regina Apostolorum	ora
Regina Martyrum	ora
Regina Confessorum	ora
Regina Virginum	ora
Regina Sanctorum omnium	ora
Regina sine labe originali concepta	ora

Regina Sacratissimi Rosarii ora

Regina pacis ora

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
parce nobis, Domine

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
exaudi nos, Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.

V.) Ora pro nobis, Sancta Dei
Genitrix.

R.) Ut digni efficiamur promissionibus
Christi.

OREMUS. – Concede nos famulos
tuos, quaesumus, Domine Deus,
perpetua mentis et corporis sanitate
gaudere; et gloriosa beatæ Mariæ
semper Virginis intercessione a praesenti
liberati tristitia ed aeterna perfrui laetitia.
Per Christum Dominum
nostrum. Amen

IL CUORE DI MARIA

I. Maria ebbe come un cuor solo col Divino suo Figliuolo. E Gesù Cristo di propria bocca ammaestrò S. Brigida a riverire il Cuore della Madre Divina come pieno di maggiore carità che non ne contenessero tutte insieme le creature del Cielo e della terra. A Maria, qual Madre universale della Chiesa fu da Dio dato un cuore capace come l'ampiezza dei Cieli. Il venerare il S. Cuore di Maria è lo stesso che venerare la persona di Maria nel di lei Cuore Sacratissimo. Per poco poi che si considerino i tratti della Provvidenza Divina nel regime della Chiesa chiaro appare come cogli oggetti sensibili teneri ed affettuosi dei Sacri Cuori di Gesù e Maria volle Iddio, ai nostri giorni trarre a sé i cuori degli uomini che, perduti più che mai dietro gli oggetti materiali e lusinghieri del mondo, abbisognavano di oggetti sacri, ma sensibili, che soavemente li

distogliessero dall'incanto della seduzione dell'onore.

Il Cuore di Maria è un tempio ove mano nemica non può penetrare; ma chiunque vi si rifugia è sicuro dalle tempeste interiori dell'anima e dagli assalti diurni e notturni del nemico infernale. Giusti o peccatori, entriamo fidenti in quel tempio, che a tutti è benignamente aperto, a tutti offre asilo, difesa e conforto.

II. Il Cuore di Maria è altare. Altare è lo stesso che ara alta; ed il Cuore di Maria alto per sublimità della contemplazione è profondo per l'eccesso dell'umiltà. Altare per il suo acerbo martirio, per placare l'eterno Padre offeso dalle nostre iniquità; un altare di riconciliazione, sopra il quale saranno offerti tutti i fedeli che per le mani di Gesù Cristo Sacerdote vogliamo essere ricevuti e presentati al Padre.

Ma il Cuore della Vergine fu una vittima consacrata in olocausto al Suo Creatore; fu un'ostia accettissima e venerabile agli occhi di Dio, che

sacrificava se stessa per la causa della Redenzione.

Ci ottenga la Vergine che il nostro cuore diventi un tempo per il candore degli affetti e la celeste serenità dei pensieri; un altare per l'ardente orazione, che salga al Cielo odorosa come l'incenso; una vittima per la continua immolazione del nostro orgoglio e la generosa prontezza di seguire Gesù sul Calvario per essere crocifissi e morire con lui.

III. Considerare che lo Spirito Santo volendo dare un titolo conveniente alla sua diletta Sposa, la chiama madre del bello amore: *Mater pulchrae dilectionis*. Essa fu l'unica tra le donne benedette, perché corrispose meravigliosamente alla grazia grandissima della quale venne fregiata dal primo istante di sua concezione, ed in questa corrispondenza fedele si ravviva quella carità che l'unì al suo Dio come diletta Sposa: *io sono del mio diletto e il mio diletto è mio*. La vita di Maria fu tutta una vita d'amore perché serbò

sempre una santa corrispondenza
all'amore grandissimo di cui la Triade
SS. l'onorò dal seno dell'eternità.

*Ab initio et ante saecula creata sum
et usque ad futurum saeculum non
desinam.*

Oh come son calde le parole che va
ripetendo la bella colomba al suo Dio!
Io, mio Dio, fui predestinata ab aeterno
con singolar favore: ab initio et ante
saecula creata sum; ed io non mancherò
di gratitudine amandoti attraverso
i secoli eterni: *et usque ad futurum
saeculum non desinam.*

IV. Questa celeste corrispondenza di
sensi amorosi, al dir di San Tommaso
da Villanova, fe' piovere nel suo cuore
tutta la pienezza delle grazie celestiali,
e procreò nel suo vergineo seno l'autore
stesso della grazia.

Gli occhi di Maria tutto fuoco di
carità, lavorano addentro il Cuore di
Dio, e quali meraviglie stupende non
generarono? E lo sposo divino non sa
contenere la foga dei suoi affetti e
prorompe in accenti del più sentito

amore verso la sua diletta: *Vulnerasti cor meum in uno oculorum tuorum;* e soggiunge: *ispsi me avolare fecerunt.* Donde parti? Risponde il Villanova: e sinu Patris in sinum Virginis. Che se tanto amò il suo Dio dal primo istante del suo concepimento sino a che lo ricevette nel suo castissimo seno; quanta carità non bisogna credere albergasse nel cuore di Maria al tempo che divenne madre? Se l'Incarnazione del Verbo fu opera tutta di carità, giusta l'Evangelista Giovanni: Dio ha amato tanto il mondo che diede il suo Figliuolo unigenito; e quest'opera di carità ebbe il suo compimento nel seno di Maria per virtù di quella terza divina Persona, che per antonomasia si chiama amore del Padre e del Figlio, Maria divenne il Tempio dell'amore, e l'officina della carità.

Amor così grande che supera immensamente quello dei serafini più consumati in amore; anzi un solo atto di amore concepito in un solo istante della sua vita, avanzò di gran lunga

quelli ferventissimi di tutte le angeliche gerarchie assieme.

Carità di tal natura, che S. Bernardino da Siena, non ebbe difficoltà a chiamarla infinita: *Amor quem Maria Christo portabat, erat infinitus*; non perché Maria fosse capace di amare infinitamente, essendo creatura, ma perché il suo amore supera eminentemente quello di tutti i giusti.

V. Meditare le parole del gran divoto di Maria S. Ildefonso: «la carità fu dote che ebbe questa donzella di Nazaret dal suo Sposo divino, in quel momento medesimo in cui disse quel memorabile *Fiat*. In quel momenti divenne quasi tutta di fuoco, come un ferro in una immensa fornace.

Dopo ciò non sembrerà strano ciò che S. Bernardino da Siena scrisse: che se tutte le creature avessero il cuore infuocato di Paolo, non amerebbero Dio così perfettamente come Maria lo amò con un solo atto del suo cuore. *Si quot sunt creaturae, tot essent Pauli, non adeo diligenter*. Dopo ciò non

sembrerà strano che il Suarez, il Cartagene e S. Bernardo abbiano affermato che la veemenza della carità che bruciava nel cuore di Maria recise lo stame della sua vita: Est gladius amor Dei, qui Mariae animam non modo confiscit, sed etiam pertransivit, ut nullam in corpore virgineo particulam vacuum amor reliquerit.

Adoriamo il nostro amabile Dio, che ha voluto formarsi in terra le sue delizie nel cuore di una creatura, che fu quello di Maria.

Cuore di Maria fornace di amore per Dio, accendete il cuor mio dell'amore di Dio! Ma il cuore di Maria non è solo carità per Dio, ma anche per noi!

VI. Se il vero amore porta con sé la conformità della volontà, ed il cuore di Maria amò veramente Dio, risulta da ciò che il volere di Maria sia conforme al volere medesimo di Dio. Ora meditate quale è il volere di Dio riguardo all'uomo. La sua volontà positiva è la salvezza dell'uomo. *Omnes*

homines sult salvos fieri; la sua volontà negativa è che l'uomo non si perda: nolo mortem impii, sed ut convertatur et vivat.

Ora la volontà di Maria sta appunto nel procurare la nostra salvezza; e perciò Ella venuta nel mondo fu l'aurora della nostra redenzione, fu costituita corredentrice del genere umano, e da ultimo fu data per madre a noi tutti nella persona di Giovanni, per indicarci che se Dio è l'autore di ogni favore, il cuore di Maria è il Tesoro, che il suo grembo contiene tutte le divine grazie. Oh qual cuore è il cuore di Maria: Dedit ei latitudinem cordis quasi arenam quae est in littore maris. Cuore come il lido del mare, che accoglie le onde tempestose e le onde placide; perché tutti giusti e peccatori trovano asilo nel cuore di Maria.

Transite ad me omnes.

Cuore di madre tenera e pietosa, la quale ci dice che se è impossibile ad una madre dimenticare i propri figli, come potrebbe Ella dimenticarsi?

Onde esclama S. Anselmo che nessun cuore fu afflitto tanto dalle proprie sventure, quanto il cuore di Maria fu addolorato dalle nostre.

O qual cuore è il cuore di Maria! Consideratelo all'annunzio della gravidanza della sua cognata. L'Angelo, messo di Dio, aveva compiuto il suo ufficio divino; Maria già era conscia di contenere nel suo seno il Verbo di Dio; e però pregna di Spirito Santo, sapeva bene apprezzare la nobiltà cui era stata elevata su tutte le donne create; ma pur non regge il suo cuore a prestar soccorsi e a prodigar grazie in casa della sua cognata. E quale tenerezza non dimostrò in occasione delle nozze di Cana di Galilea, ove era intervenuta col suo Gesù! Non soffrì il suo cuore di vedere l'umiliazione di quegli sposi per la mancanza del vino, ed obbligò il suo Figliuolo ad operare un miracolo, prima che il tempo dei miracoli fosse arrivato?

VII. Oh qual cuore è il cuore di Maria! Apprendiamo dal cuore di

Maria il vero amore verso Dio e verso il prossimo. Se pur potesse darsi di possedere tutte le virtù del mondo e non la carità, questa non gioverebbe. L'amore di Dio è quell'oro che dà prezzo alle nostre operazioni e le rende belle ed accette a Dio; l'amor di Dio è il mare di ogni virtù, è il sale di ogni azione, senza di esso è morta ogni virtù, insipida ogni azione, questa carità deve essere il principio, il mezzo ed il fine di ogni nostro operare; e perciò dobbiamo sgombrare il nostro cuore da ogni altro affetto perché non può riposare nello stesso cuore amore divino ed amore terreno. Iddio ce lo ha intimato sul monte Sinai, e Gesù Cristo ce lo ha confermato, che Dio si debba amare con tutte le forze. Cos l'amò Maria, e Maria può trasfondere in noi siffatto amore.

VIII. Cuore amabilissimo di Maria, il più conforme al cuore di Gesù, prodigio della natura e della grazia, tesoro più amante di Dio e perciò il più amato da Dio, oh! Quanto comparisco freddo

dinanzi al vostro cuore; io mi vergogno di presentarmi a voi, o Maria, vedendomi così pieno di affetti terreni. Ma sono animato dalla pietà e dall'amore connaturali al vostro cuore e perciò imploro che la vostra carità trionfi sulla mia freddezza. Sì o Maria, datemi un cuore nuovo, e bruciatelo, consumatelo di carità, o Madre del bell'amore. Con tutta fiducia da voi che siete la nostra vita, la nostra sicurezza, l'unica nostra speranza, dopo Gesù, attendo una tanta grazia, e l'otterrò certo, perché nessuno è stato mai al mondo, che avendovi invocata nelle sue necessità, siagli mancato il vostro soccorso.

Pratica

Non perdetevi di vista le amabilità del cuore di Maria Santissima per impegnarvi sempre più a ricorrere ad esso nei vostri bisogni. Iddio con straordinari modi ha introdotto questa devozione, in Francia, nella regia Abbazia di S. Cesario, nella città di

Arles nel 1668, ed il Pontefice Clemente X, con suo breve del 28 aprile dello stesso anno, ha arricchito di indulgenze e favori le confraternite dedicate all'amore di questo cuore. Accostatevi alle fiamme del cuore di Maria, e resterete infiammati dell'amore di Dio.

Giaculatoria. - O Maria, sentiant omnes tuum iuvamen.

LA MIA VITA CON MARIA

Per andare a Gesù io invocherò
Maria.

La mia *guida* e il mio *sostegno* li
trovo in *Maria.*

Voglio unicamente *pensare e piacere*
a *Maria.*

La notte il mio *cuore* palpiterà
dell'amore di *Maria.*

La mia *lingua* allo spuntar del dì,
ripeterà *Maria.*

Spesso io *scriverò* il dolce nome di
Maria.

Io prenderò i miei *sollievi* sotto lo sguardo di *Maria*.

La mia *gioia* e la mia *felicità* sarà in *Maria*.

Nelle *afflizioni* offrirò i miei sospiri a *Maria*.

Alla vista del *pericolo* mi rifugerò in *Maria*.

Per *scudo* prenderò il *materno* cuore di *Maria*.

Nel colmo del *dolore* chiamerò *Maria*.

Per *rimedio dei miei mali* non voglio che *Maria*.

E il mio *ritornello d'amore* sarà; *viva Maria!*

La *morte* mi addormenterà nelle braccia di *Maria*.

Sulla mia *tomba* si leggerà, per l'onore di *Maria*:

Qui riposa un piccolo schiavo d'amore di *Maria*.

Passeggero che *leggi*, vivi e spera in *Maria*.

Se mi accogli, o *Maria* sotto il tuo manto, non solo sarò salvo; ma sarò santo.

Intenzioni da raccomandare
al Sacro Cuore di Maria

1. La salvezza dell'anima mia.
2. La consacrazione del nostro cuore a Maria.
3. La direzione verso Dio degli affetti del nostro cuore.
4. La purezza degli affetti.
5. L'umiltà del cuore.
6. La rettitudine d'intenzione.
7. La mitezza del cuore.
8. L'innocenza e la purezza dei cuori giovanili.
9. La carità verso Dio.
10. La carità verso il prossimo.
11. La vittoria sulle nostre passioni.
12. L'umiltà della mente.
13. La misericordia verso i poveri.
14. La conversione dei peccatori, specie degli ostinati.
15. L'incremento e lo sviluppo della divozione verso il Cuore Imm. di Maria. La divozione al cuore addolorato di Maria.

17. La diffusione della stampa che zela la divozione al cuore di Maria.
18. L'educazione della gioventù.
19. La piena corrispondenza alla grazia di Dio.
20. Le anime sante del Purgatorio.
21. I poveri moribondi.
22. La diffusione del presente manualino.
23. La virtù della purezza.
24. La virtù dell'ubbidienza.
25. La virtù della povertà.
26. Il distacco completo ed assoluto da noi stessi.
27. L'amore alle cose celesti.
28. I cuori induriti e depravati.
29. La sincerità del cuore.
30. Tutti i desideri del cuore di Maria.

Tesoretto di giaculatorie e pratiche
indulgenziate in onore del Sacro
Cuore di Maria

Dolce Cuore di Maria, siate la salvezza dell'anima mia.

300 giorni di indulgenza.

Indulgenza plenaria, alle solite condizioni, a

chi la reciterà divotamente ogni giorno per un mese intero.

Cuore purissimo di Maria Vergine Santissima ottenetemi da Gesù la purità e l'umiltà del mio Cuore.

300 g. - Ind. Plenaria come sopra.

V.) *Sia lodato Gesù e Maria.*

R.) *Oggi e sempre.*

V.) *Viva il Cuore di Gesù.*

R.) *Viva il Cuore Immacolato di Maria.*

Ai fedeli che si saluteranno con queste formule e simili, è concessa l'indulgenza di 300 g. – Indulgenza plenaria, alle solite condizioni una volta al mese, se osservano abitualmente questa pia pratica.

Sacro Cuore di Gesù, io mi dono a Voi, per mezzo di Maria.

300 g. – Indulgenza plenaria, come sopra.
Maria.

300 g. Ind. Plenaria, come sopra.

Madre, mia, fiducia mia.

300 giorni.

Maria speranza nostra, abbi di noi pietà.

300 giorni.

Vergine Maria Madre di Gesù, fateci santi.

300 giorni.

Madre di Misericordia, prega per noi.

300 giorni.

Maria, fa che viva in Dio, con Dio e per Dio.

300 giorni.

A Voi Vergine Madre, che non foste mai toccata

*da neo alcuno di colpa, né originale, né attuale,
raccomando e affido la purità del mio cuore.*

300 giorni.

Sia benedetta la santa ed immacolata

Concezione

della beatissima Vergine Maria, Madre di Dio.

300 giorni.

Indulgenza plenaria alle solite condizioni,
come sopra.

*O Maria concepita, senza peccato, pregate per
noi che ricorriamo a voi.*

300 giorni. – Plen. Come sopra.

*Per la tua Immacolata Concezione, o Maria,
rendi puro il mio corpo e santa l'anima mia
(S. Alfonso).*

300 giorni.

*Maria Addolorata, Madre dei Cristiani,
pregate per noi.*

300 giorni.

Regina sacratissimi Rosari, ora pro nobis.

300 giorni.

*Santa Maria Liberatrice, pregate per noi e
per le anime purganti.*

300 giorni.

Regina degli Apostoli, pregate per noi.

300 giorni.

Le tre Ave Maria

Pratica da eseguirsi mattina e sera

Essa consiste nella recita delle tre
«Ave Maria», seguita ciascuna dalla
giaculatoria:

Maria, mia buona Madre, preservatemi in questo giorno (o in questa notte) dal peccato mortale (Ind. di 300 g.).

Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi. (300 g. o. v. – Un segreto di felicità).

CORONCINA AL S. CUORE DI MARIA

V.) Deus, in adiutorim meum,
intende.

R.) Domine, ad adiuvandum me,
festina.

I. O Cuore sacratissimo di Maria sempre Vergine e immacolata; Cuore, dopo quello di Gesù il più puro, il più santo, il più nobile che siasi formato dalla mano dell'Onnipotente; Cuore amorosissimo e di tenerissima carità ripieno, Vi lodo, Vi benedico e Vi offro tutti gli ossequi dei quali sono capace. Ave, Maria, con le giaculatorie:

Dolce Cuore di Maria, siate la salvezza

mia! (300 g. ogni volta). *Cuore immacolato di Maria, pregate per noi* (100 g.).

II. Cuore Sacratissimo di Maria sempre vergine e immacolata, vi rendo infinite grazie di tutti i benefizi per la vostra intercessione ricevuti; mi unisco a tutte le anima più fervorose per degnamente onorarvi, lodarvi e benedirvi. *Ave, Maria, ecc.*

III. Cuore Sacratissimo di Maria sempre Vergine e immacolata, siate Voi la strada per cui mi accosti all' amoroso Cuore di Gesù, e per Gesù stesso mi conduca al mistico monte della santità. *Ave Maria, ecc.*

IV. Cuore Sacratissimo di Maria sempre Vergine e immacolata, siate Voi in tutti i miei bisogni il mio rifugio, il mio conforto, siate lo specchio in cui contempi, la scuola ove studi le lezioni del Divin Maestro; fate che presso di Voi io apprenda le sue massime, specialmente la purità, l'umiltà, la mansuetudine, la pazienza, il disprezzo del mondo, e soprattutto l'amor di Gesù. *Ave Maria, ecc.*

V. Cuore Sacratissimo di Maria
vergine e immacolata, trono della carità
e della pace, io vi presento il mio cuore
benché agitato e deformato da sregolate
passioni; conosco che è indegno di
esservi offerto ma, deh! Non lo ricusate,
per pietà: purgatelo, santificatelo,
riempitelo Voi del vostro amore
e dell'amore di Gesù, rendetelo
somigliante al vostro, affinché possa un
giorno con Voi essere beato in eterno.
Ave, Maria! Ecc.

ALTRA CORONCINA
AL CUORE DI MARIA

V.) Deus, in adiutorium meum,
intende.

R.) Domine, ad adiuvandum me,
festina.

V.) Gloria Patri, etc.

R.) Sicut erat, etc.

I. Vergine Immacolata che concepita
senza peccato dirigeste tutti i movimenti
del purissimo vostro Cuore a

Dio, sempre sottomessa al suo divino
volere; ottenetemi che, aborrendo di
tutto cuore la colpa, impari da Voi a
vivere rassegnato alla volontà del
Signore.

Un Pater e sette Ave.

Ammiro, o Maria, quella profonda
umiltà onde si conturbò il
benedetto vostro Cuore all'annunzio che
Vi fece l'Arcangelo Gabriele di esser
scelta a Madre del Figliuolo dell'Altissimo,
protestandoVi di Lui umilissima
ancella, e, confuso alla vista della mia
superbia, a Voi domando la grazia di
un cuore contrito e umiliato perché
conoscendo la mia miseria, possa
giungere a conseguire quella gloria che è
promessa ai veri umili di cuore.

Un Pater, e sette Ave.

III. Vergine benedetta che nel vostro
Cuore dolcissimo conservavate qual
prezioso tesoro le parole del vostro
Figliuolo Gesù e riflettendo ai sublimi
misteri che racchiudevano, non sapevate
vivere che per Iddio, quanto la

freddezza del mio cuore mi confonde!
Ah! Cara Madre, ottenetemi che, meditando
costantemente la santa legge di
Dio, cerchi d'imitarvi nel fervoroso
esercizio delle cristiane virtù.

Un Pater e sette Ave.

IV. O gloriosa Regina del Martiri,
il cui Sacro Cuore nella passione del
Figlio fu acerbamente trafitto da quella
spada che Vi aveva predetta il Santo
Vecchio Simeone, impetrate al mio
cuore una vera fortezza e una santa
pazienza nel sostenere le tribolazioni
e le avversità di questa misera vita
e crocifiggendo la mia carne con le
sue concupiscenze nel seguire la
mortificazione della Croce, mi mostri
vostro vero Figliuolo.

Un Pater e sette Ave.

V. O mistica Rosa, il cui amabilissimo
Cuore, ardendo delle fiamme più
vive di carità, ci accettò per figliuoli
ai piedi della Croce, divenendo Voi
così la tenerissima nostra madre, deh!
Fatemi sentire la dolcezza del vostro

cuore materno e la forza del vostro
potere presso Gesù in tutti i pericoli
della mia vita e particolarmente
nell'ora terribile della mia morte e così
il mio cuore unito al vostro sempre
ami Gesù adesso e nei secoli dei
secoli. Così sia.

Un Pater e sette Ave.

Indulgenza di tre anni.

Indulgenza plenaria alle solite
condizioni, con la recita della coroncina
per un mese intero. (S. Congr. Ind.,
11 Dicembre 1854; S. Penit. Ap. 2
Luglio 1931).

Orazione

Cuore di Maria, Madre di Dio e
Madre nostra, Cuore amabilissimo,
oggetto delle compiacenze dell'adorabile
Trinità e degno di tutta la
venerazione e tenerezza degli Angeli e degli
uomini; Cuore il più consimile a quello
di Gesù di cui siete la più perfetta
immagine, Cuore pieno di bontà e tanto
compassionevole verso le nostre
miserie, degnatevi di sciogliere il

ghiaccio dei nostri cuori e fate che siano interamente rivolti a quello del Divin Salvatore. Infondete in essi l'amore delle vostre virtù, infiammateli di quel beato fuoco di cui di continuo avvampate Racchiudete in Voi la Santa Chiesa, custoditela e siate sempre il suo dolce asilo e la sua torre inespugnabile contro ogni incursione dei suoi nemici. Siate la nostra via per andare a Gesù e il canale per cui riceviamo tutte le grazie necessarie per salvarci. Siate il nostro soccorso nei bisogni, il nostro sollievo nelle afflizioni, il nostro conforto nelle tentazioni, il nostro rifugio nelle persecuzioni, il nostro aiuto in tutti i pericoli, ma specialmente negli ultimi combattimenti in tempo di morte quanto tutto l'inferno si scatenerà contro di noi per rapire le nostre anime, in quel formidabile momento, quel punto terribile da cui dipende la nostra eternità. Ah! sì, allora, o Vergine piissima, fateci sentire la dolcezza del vostro Cuore materno e la forza del vostro

potere presso quello di Gesù, con
aprirci nel fonte stesso della misericordia
un sicuro rifugio onde giungere
possiamo a benedirlo con Voi in
Paradiso per tutti i secoli dei secoli.
Così sia.

Indulgenza di 500 giorni.

Indulgenza plenaria alle solite condizioni,
purché si reciti devotamente
per un intero mese.

CORONCINA AL CUORE ADDOLORATO

I. Vi compatisco, addolorata Maria,
per quell'afflizione che il vostro
tenero cuore soffrì nella profezia del
santo vecchio Simeone. Cara Madre,
per il vostro cuore così afflitto,
impetratemi la virtù dell'umiltà, il dono
del santo timor di Dio. *Ave.*
Vi compatisco, addolorata Maria,
per quelle angustie che il vostro
sensibilissimo cuore soffrì nella fuga

e dimora in Egitto. Cara Madre, per il vostro cuore tanto angustiato, impetratemi la virtù della liberalità specialmente verso i poveri, e il dono della pietà. *Ave.*

III. Vi compatisco, addolorata Maria, per quegli affanni che il sollecito cuor vostro provò nella perdita del vostro caro Gesù. Cara Madre, per il vostro cuore sì fattamente agitato, impetratemi la virtù della castità, e il dono della scienza. *Ave.*

IV. Vi compatisco, addolorata Maria, per quella costernazione che il vostro cuore materno sentì nell'incontrare Gesù che portava la croce. Cara Madre, per l'amoroso vostro cuore in tal guisa travagliato, impetratemi la virtù della pazienza, e il dono della forza. *Ave.*

V. Vi compatisco, addolorata Maria, per quel martirio che il vostro cuore generoso sostenne nell'assistere Gesù agonizzante. Cara Madre, per il cuor vostro in tal modo martirizzato,

impetratemi la virtù della Temperanza, e il dono del Consiglio. *Ave.*

Vi compatisco, addolorata Maria, per quella ferita che il pietoso cuor vostro soffrì nella lancia che squarciò il costato di Gesù e ferì l'amabilissimo suo cuore. Cara Madre, per il cuore vostro in tal maniera trafitto, impetratemi la virtù della carità fraterna, e il dono dell'intelletto. *Ave.*

VII. Vi compatisco, addolorata Maria, per quello spasimo che l'amatissimo vostro cuore sperimentò nella sepoltura di Gesù. Cara Madre, per il sacro vostro cuore in estremo rammarico, impetratemi la virtù della diligenza, e il dono della sapienza. *Ave.*

CONSACRAZIONE E PROTESTA

O cara mia Madre Maria, io mi metto nel vostro amabilissimo cuore con tutta la confidenza e tenerezza di cui sono capace. Voi sarete l'oggetto più caro del mio amore e della mia

venerazione. A Voi che siete la depositaria e la dispensatrice di tutti i celesti tesori, io ricorrerò prontamente nelle mie agitazioni per tranquillarmi, nei miei dubbi per illuminarmi, nei miei pericoli per essere difeso, in tutti quanti i miei bisogni per ottener da Voi soccorso. Voi siate adunque il mio rifugio, la mia forza, la mia consolazione. Quando poi sarà venuto il momento del mio trapasso, ricevete gli ultimi sospiri del mio cuore, ottenetemi un posto nel celeste soggiorno, in cui tutti i cuori uniti loderanno ed esalteranno per sempre il cuore adorabile di Gesù Cristo insieme al Cuore sempre amabile di Voi, che ne siete la Madre.

CONSACRAZIONE AL CUORE
IMMACOLATO DI MARIA

Maria Vergine, potente e Madre
di misericordia, Regina del cielo e
rifugio dei peccatori, noi ci consacrriamo

al vostro cuore immacolato. Vi consacriamo il nostro essere e tutta la nostra vita, tutto ciò che abbiamo, tutto ciò che amiamo, tutto ciò che siamo. Vostri siano i nostri corpi, i nostri cuori, le anime nostre, le nostre abitazioni, le nostre famiglie, la nostra Patria. Vogliamo che tutto ciò che è in noi ed attorno a noi Vi appartenga e sia partecipe delle vostre materne benedizioni. Ed affinché questa consacrazione sia veramente efficace e duratura, rinnoviamo oggi, ai piedi vostri, o Maria, le promesse del Battesimo e della prima Comunione. Ci obblighiamo di professare con coraggio e sempre le verità della fede, di vivere da veri cattolici, sottomessi interamente a tutte le norme del Papa e dei Vescovi che sono con Lui. Ci obblighiamo di osservare i comandamenti di Dio e della Chiesa ed in modo particolare la santificazione delle feste. Ci obblighiamo di far entrare nella nostra vita, per quanto ci sarà possibile, le pratiche consolatrici della religione cristiana e

soprattutto la santa Comunione. Vi promettiamo, finalmente, o gloriosa Madre di Dio e tenera Madre degli uomini di impiegare tutto il nostro cuore nel servizio del vostro culto benedetto, per sollecitare ed assicurare mediante il dominio del Cuore adorabile del Figlio vostro nelle anime nostre ed in tutte le anime, nella nostra cara nazione e in tutto l'universo, così in terra come in cielo. Così sia.

Indulgenza di 500 giorni ogni volta.

*Indulgenza plenaria una volta al mese:
confessione, comunione e preghiera
secondo le intenzioni del Sommo
Pontefice.*

Ammenda onorevole per il I° Sabato

Santa Vergine Maria, Madre di Dio,
Regina degli Angeli e degli uomini,
noi ringraziamo l'adorabile SS.
Trinità dei privilegi gloriosi di cui vi ha
favorita. Noi crediamo a quanto la
Chiesa ci insegna sulle vostre grandezze,

circa la vostra potenza, la bontà vostra, le vostre virtù; crediamo specialmente, o Maria, che la Concezione vostra fu immacolata; che la vostra Maternità fu in Voi unita ad una inviolabile, perpetua verginità: che mediante la pienezza delle grazie da Voi ricevute e la fedeltà vostra a corrispondervi, Voi vi siete elevata al più alto grado di santità, al disopra d'ogni creatura angelica ed umana. Noi crediamo, o Maria, che, per la parte da Voi presa alla redenzione del mondo, meritaste il titolo di *Corredentrica* del genere umano; che per l'associarvi che Dio fece alla dispensa dei suoi favori, Voi ne diveniste la *tesoriera* e la *porta del cielo*; che infine Voi foste investita di un regno universale e proclamata sovrana, *Regina* degli Angeli e degli uomini.

Noi siamo lieti di ripetere, o Maria, che siete *l'onnipotenza supplichevole*, e che vi servite di questo sconfinato potere, solo per la salvezza delle anime ed il conforto degli afflitti, porgendo sempre aiuto a chiunque vi

invoca, favorendo spesso di grazie chi non vi ha neppure invocata!

O Madre della divina Grazia, rifugio dei peccatori e potente soccorso de' Cristiani! Ricevete l'umile nostro *ringraziamento* per le grazia innumerevoli che ottenete all'intera chiesa ed a ciascuno dei suoi figli; noi vi offriamo il tributo della nostra riconoscenza per i vostri benefizi!

Perdonateci, o Regina, o Madre di misericordia tutte le infedeltà da noi commesse verso di Voi! Più che mai vi promettiamo di amarvi, o Maria, di onorarvi, d'imitarvi coll'aiuto della grazia divina.

Perdono, o buona e tenera Madre, per tutte le bestemmie lanciate contro di voi a voce, in iscritto! Perdono per la profanazione delle vostre immagini! Perdono per gli oltraggi e le ingratitudini che hanno trafitto il vostro cuore materno. Perdono per tante anime a Voi consacrate ed infedeli alla grazia...

Noi vogliamo degnamente *riparare*

tante ingiurie e ci uniamo ai cori degli Angeli e dei Santi, agli Eletti che vi lodano sulla terra e nei Cieli... Accogliete l'espressione del nostro filiale amore, mostratevi nostra madre e rendeteci degni d'esser chiamati e di essere veri vostri figli, e vostri fedeli servi. Così sia.

Offerta del cuore
a Maria Santissima

Santissima Vergine, madre di Dio, Maria, io quantunque peccatore indegnissimo prostrato ai vostri piedi, alla presenza dell'onnipotente Dio e di tutta la corte celeste, vi presento e vi offro questo mio cuore con tutti gli affetti suoi; a Voi lo consacro e voglio che sia sempre vostro. Accettate, o benignissima Madre, la devota offerta che vi fo del mio cuore unito a quello di tutti i Santi: e fate che da questo punto io cominci e seguiti a vivere unicamente per voi e pel vostro SS. Figliuolo. Così col suo divino aiuto, e coll'amorosa assistenza, spero di farlo,

e dal canto mio lo prometto. Fra i
vostri due cuori Gesù e Maria, mettete il
mio povero cuore perché s'infihammi
tutto del vostro amore purissimo,
onde vivendo del vostro bel fuoco qui in
terra, arda poi d'eterno amore per
Voi in compagnia degli Angeli e dei
Santi, lassù, nel cielo.

Preghiera a Nostra Signora
del Sacro Cuore

O regina del Paradiso, nostra Signora
del Sacro Cuore, noi, umili tuoi figli,
uniti a tutti i membri della tua benedetta
arciconfraternita, veniamo oggi
innanzi a Te per offrirti le nostre lodi
e le nostre fervorose preghiere.

*

O Madre del bell'amore, Maria che
hai nelle tue mani il Cuore di Gesù, e
puoi aprirlo come a te piace, aprilo, te
ne preghiamo, per noi e donaci una
scintilla della sua carità, affinché
l'anima nostra, purificata in questo fuoco

divino, ami senza riserva il suo Dio
che ci ha date tante prove di
misericordia e di amore.

*

O rifugio dei peccatori, nostra
Signora del Sacro Cuore che tante volte
ascoltasti pietosa le preghiere di
infelici anime gementi sotto il peso dei
peccati; ascolta, te ne preghiamo, la
voce del nostro cuore pentito e fa che
risorto dalle iniquità rimanga fedele,
oggi e sempre, alla grazia di Dio.

*

O pia consolatrice di chi soffre,
nostra Signora del Sacro Cuore, che
tergesti le lacrime di tanti afflitti e
portasti la pace e la serenità sulle loro
fronti e nel loro cuore, sii tu ancora
la pace delle anime nostre, la
dolcezza e la gioia del nostro afflitto
cuore.

Per la conversione dei peccatori

O cuore immacolato di Maria, irradiato
sempre dal sole di giustizia Gesù,
vibrante un raggio di vostra luce divina
nel cuore di quegli infelici che sono
immersi nelle tenebre del peccato e
scoprite loro le enormità delle loro colpe e
la via di uscirne con sicurezza e senza
dilazione. *Ave, Maria.*

*

O Cuore immacolato di Maria, dolce
ricovero dei poveri peccatori, deh!
Quanti di essi per la vostra intercessione
già provano i salutarî strazi di
quei rimorsi che sono i primi frutti
di quella divina grazia di cui Voi siete
la Madre. Ah, cara Madre, compite
l'opera che avete cominciato e
riconduceteli fiduciosi e dolenti al vostro
Figlio Gesù! *Ave, Maria.*

*

O Cuore immacolato di Maria,
Cuore trafitto le mille volte dall'acutissima

spada del peccato! Deh, per pietà.
Ottenete a quei disgraziati che hanno
di bel nuovo crocifisso il vostro Divin
Figlio, un dolore profondo delle loro
colpe e la grazia di non peccare mai
più. *Ave, Maria e Gloria Patri.*

Per il Papa

O Dio, pastore e reggitore di tutti i
fedeli, volgi propizio il tuo sguardo al
Papa che volesti regesse qual Pastore
la tua Chiesa. Concedigli, Te ne
preghiamo, per l'intercessione di Maria
Regina degli Apostoli, la grazia di
giovare colla parola e coll'esempio, ai
suoi dipendenti, affinché col gregge a
Lui affidato arrivi alla vita sempiterna.
Così sia.

Per le Missioni

O Maria Immacolata, Madre, Maestra
e Regina degli Apostoli e delle
singole Missioni loro affidate, avvalora
con la tua potente voce le nostre
povere preghiere, perché il Signore si

degni chiamare all'unità della fede i
figli erranti e condurre alla luce del
Vangelo i tanti infedeli che ancora
popolano il mondo. Sostieni, o Maria, con
il tuo materno aiuto e rendi feconde le
fatiche apostoliche dei nostri
Missionari, che sono sparsi su tutta la
faccia della terra per additare l'unico
e vero Salvatore del mondo: Gesù,
Maestro universale, Vita, Verità e Via
sicura che conduce all'eterno
soggiorno, rendendo sempre più feconde,
suscitando, moltiplicando a ciò le
vocazioni. Così sia. – *Un'Ave Maria con
la giaculatoria: «Regina Apostolorum,
ora pro nobis».*

A Maria Regina degli Apostoli

O Immacolata Maria, corredentrica
del genere umano, guardate agli uomini,
riscattati dal Sangue del vostro Divin
Figliuolo ed ancora avvolti in tante
tenebre di errori ed in tanto fango di vizi.

La messe è sempre molta, ma gli
operai ancora molto scarsi. Vi prenda

pietà. O Maria, dei vostri figli, che il moribondo Gesù vi raccomandò dalla croce.

Moltiplicate le vocazioni religiose ed ecclesiastiche; dateci Apostoli del bene, pieni di sapienza e di fervore, sostenete con le vostre materne premure le anime che consacrano la loro vita a vantaggio del prossimo. Vi sovvenga di quanto faceste per formare Gesù e l’Apostolo Giovanni; ricordatevi delle vostre dolci insistenze presso il Signore per ottenere lo Spirito Santo agli Apostoli; ripensate che foste la consigliera dei primi Apostoli e degli Apostoli di tutti i tempi.

Colla vostra onnipotenza supplichevole, rinnovate ancora la Divina Pentecoste sui chiamati all’apostolato: santificateli, accendeteli di santo ardore per la gloria di Dio e la salvezza delle anime; dirigeteli in tutti i loro passi; preveniteli con le vostre grazie; sosteneteli nei momenti di sconforto, coronate il loro zelo con manipoli copiosi. Esauditeli, o Maestra, Madre e Regina degli Apostoli, perché

ovunque si diffonda lo splendore del regno di N. Signore Gesù Cristo, e tutti possano giungere alla luce della verità ed al beato soggiorno della felicità eterna.

Ave Maria, ecc.

Regina Apostolorum, ora pro nobis.

NOVENA ALLA MADONNA DI FATIMA

Orazione preparatoria. – Vergine Santissima, che sulle montagne di Fàtima Vi site degnata di rivelare a tre innocenti pastorelli i tesori di grazie nascosti nella pratica del S. Rosario, infondete nei nostri cuori un grande amore a questa Santa devozione, affinché, meditando i misteri della nostra Redenzione in essa commemorati, ne raccogliamo i frutti, e otteniamo la grazia che in questa novena Vi chiediamo a maggior gloria di Dio, onor vostro e vantaggio delle anime nostre. Così Sia.

Pater, Ave e Gloria.

I. Vergine SS.ma ricolma del più puro gaudio per la presenza del Verbo divino incarnato nel vostro seno purissimo e nutrito col vostro latte verginale, fate che, imitando in terra la purità risplendente nel mistero della vostra Annunziazione, la carità della vostra visita a Santa Elisabetta, l'amore tenerissimo a Gesù nato nel presepio, l'umiltà e l'ubbidienza con cui vi presentaste nel tempio di Gerusalemme a compiere tutte le prescrizioni della Legge possiamo anche noi in premio della nostra sollecitudine costante nel cercare Gesù durante la vita, trovarlo finalmente nel tempio santo della gloria per non separarvi mai più da Lui. Così sia.

Cinque Ave Maria, con la giaculatoria:
Madonna del Rosario di Fàtima,
pregate per noi! (300 giorni ogni volta).

II. Vergine *dolorosissima*, viva effigie del dolore, ai piedi della croce del vostro Divin Figliuolo, il quale, dopo aver agonizzato e sudato sangue

nell'orto, dopo essere stato crudelmente flagellato e coronato di spine, salì con Voi l'erta del Calvario per morirvi crocifisso dinanzi ai vostri occhi, insegnateci il segreto di cotesta pazienza divina che Vi associò alla passione di Gesù e Vi fece Corredentrice del genere umano, affinché impariamo da Voi la via del Calvario, la rassegnazione cristiana nei patimenti e l'amore alla croce del vostro Figliuolo. Così sia.

Cinque Ave, ecc.

III. Vergine gloriosissima, Voi che più di tutti avete partecipato ai trionfi della risurrezione ed ascensione gloriosa di Gesù e siete stata ripiena dello Spirito sceso visibilmente sopra di Voi nel Cenacolo, Voi che dopo una vita perfettissima e santissima, trasportata al cielo in corpo ed anima meritaste di essere coronata col diadema di eccelsa Imperatrice della gloria, fate che, accompagnandovi nei misteri della vostra vita gloriosa e trionfante, meritiamo di essere un giorno incorporati

nelle schiere dei beati vostri servi
e devoti, affin di rendervi, assieme ad
essi il perenne omaggio dei nostri cuori.
Così sia.

Cinque Ave, ecc.

V.) Pregate per noi, o Regina del
Santo Rosario;

R.) Affinché siamo fatti degni delle
promesse di Cristo.

Preghiera. – Dio, il cui Unigenito
con la sua vita, morte e risurrezione ci
ha meritato il premio della eterna
salvezza; deh! Concedici che, meditando
i misteri del Santo Rosario della Beata
Vergine Maria, imitiamo gli esempi che
contengono e conseguiamo i beni che
promettono.

Per lo stesso Gesù Cristo nostro
Signore. Così sia.

I primi cinque sabati
in onor di Nostra Signora di Fàtima

Il 13 maggio 1929, Mons. Vescovo di Fàtima ha fatto pubblicare nella quinta edizione del «manuale ufficiale del pellegrino di Fàtima» (pag. 131), ciò che segue:

È la Santa Vergine stessa che, nei nostri giorni, a mezzo di Suor Lucia di Gesù, la vergine di Fàtima, si è degnata di insegnarci questa devozione dei cinque primi sabati che ha per scopo di riparare il Cuore Immacolato di Maria per tutte le offese e gli oltraggi di cui esso è fatto oggetto da parte degli uomini ingrati.

Questa devozione consiste, in quel giorno:

- 1) confessarsi e comunicarsi;
- 2) recitare la Corona;
- 3) meditare per un quarto d'ora i misteri del santo Rosario;
- 4) avere l'intenzione di riparare il Cuore immacolato di Maria.

La Santa Vergine ha detto a Suor Lucia di Gesù: «Guarda, figlia mia, il Cuore tutto trapassato da spine che gli uomini mi infiggono in tutti i momenti con le loro bestemmie e ingratitudini. Tu almeno cerca di consolarmi, e fa' sapere agli uomini che io prometto di assistere nell'ora della morte, con le grazie necessarie alla salvezza eterna, tutti coloro che nei primi sabati di cinque mesi consecutivi si confesseranno, riceveranno la santa Comunione, reciteranno la Corona (una terza parte) e mi terranno compagnia durante un quarto d'ora, meditando sui quindici misteri del Rosario con l'intenzione di farmi riparazione».

N. B. – La confessione può essere fatta durante gli otto giorni che precedono o seguono, purché la Santa Comunione sia fatta in stato di grazia.

La meditazione può estendersi su uno o più misteri del Rosario. È preferibile meditare a fondo un mistero in ogni mese, in modo che ripetendo

tre volte questa devozione, si saranno meditati i 1 misteri del Santo Rosario.

Le anime pie e religiose hanno una grande facilità per fare questi primi sabati; è loro sufficiente in quel giorno offrire, con l'intenzione indicata sopra, la loro Corona abituale e di prendere uno o più misteri del Rosario come soggetti della loro orazione del mattino.

Il 13 giugno 1912 il Sant'Ufficio aveva già accordato una indulgenza plenaria, alle solite condizioni, a coloro che avranno compiuto, il primo sabato di non importa qual mese, degli esercizi speciali di devozione in onore della Beata Vergine Immacolata in riparazione delle bestemmie di cui sono oggetto il suo Nome e le sue prerogative (cfr. N. 35 della raccolta ufficiale: «Preci e pie opere» 1938).

Coloro che praticheranno la devozione dei cinque primi sabati, adempiranno le condizioni volute per guadagnare l'indulgenza.

CONSACRAZIONE
al Cuore Immacolato di Maria
(composta da S. S. Pio XII)

Regina del Santissimo Rosario,
ausilio dei cristiani, rifugio del genere
umano, vincitrice di tutte le battaglie
di Dio! Supplici ci prostriamo al vostro
trono, sicuri di impetrare misericordia
e di ricevere grazie e opportuno aiuto
e difesa nelle presenti calamità, non
per i nostri meriti, dei quali non
presumiamo, ma unicamente per l'immensa
bontà del vostro materno Cuore.

A Voi, al vostro Cuore Immacolato,
in quest'ora tragica della storia umana,
ci affidiamo e ci consacriamo, non solo
in unione con la Santa Chiesa, corpo
mistico del vostro Gesù, che soffre e
sanguina in tante parti e in tanti modi
tribolata, ma anche con tutto il mondo
straziato da feroci discordie, riarso in
un incendio di odio, vittima della
propria iniquità.

Vi commuovano tante rovine materiali e morali; tanti dolori, tante angosce di padri e di madri, di spose, di fratelli, di bambini innocenti; tante vite in fiore stroncate; tanti corpi lacerati nell'orrenda carneficina; tante anime torturate e agonizzanti, tante in pericolo di perdersi eternamente!

Voi, o Madre di misericordia impetrateci da Dio la pace! E anzitutto quelle grazie che possono in un istante convertire i cuori umani, quelle grazie che preparano, conciliano, assicurano la pace! Regina della pace, pregate per noi e date al mondo in guerra la pace che i popoli sospirano, la pace nella verità, nella giustizia, nella carità di Cristo. Dategli la pace delle armi e la pace delle anime, affinché nella tranquillità dell'ordine si dilati il regno di Dio.

Accordate la vostra protezione agli infedeli e a quanti giacciono ancora nelle ombre della morte; concedete loro la pace e fate che sorga per essi il Sole della verità, e possano, insieme con noi,

innanzi all'unico Salvatore del mondo ripetere: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà!

Ai popoli separati per l'errore e per la discordia, e segnatamente a coloro che professano per Voi singolare devozione, e presso i quali non c'era casa ove non si tenesse in onore la vostra veneranda icona (oggi forse occultata e riposta per giorni migliori) date la pace e riconduceteli all'unico ovile di Cristo, sotto l'unico e vero Pastore.

Ottenete pace e libertà completa alla Chiesa santa di Dio; arrestate il diluvio dilagante del neopaganesimo; fomentate nei fedeli l'amore alla purezza, la pratica della vita cristiana e lo zelo apostolico, affinché il popolo di quelli che servono Dio aumenti in meriti e in numero.

Finalmente, siccome al Cuore del vostro Gesù furono consacrati la Chiesa e tutto il genere umano, perché, riponendo in Lui ogni speranza, Egli fosse

per loro segno e pegno di vittoria e
salvezza; così parimenti noi in
perpetuo ci consacriamo anche a Voi, al
vostro Cuore Immacolato, o Madre
nostra e Regina del Mondo: affinché il
vostro amore e patrocinio affrettino
il trionfo del Regno di Dio, e tutte le
genti, pacificate tra loro e con Dio,
Vi proclamino beata, e con Voi
intonino, da un'estremità all'altra della
terra l'eterno *Magnificat* di gloria,
amore, riconoscenza al Cuore di Gesù,
nel quale solo possono trovare la
Verità, la Vita e la Pace.

*Sua Santità si è benignamente
degnata di concedere l'indulgenza
parziale di 3 anni ai fedeli che devotamente
reciteranno questa preghiera, e l'indulgenza
plenaria da lucrarsi una volta al
mese, alle solite condizioni, da chi l'avrà
recitata ogni giorno.*

17 novembre 1942

Cerimonia per la consacrazione della Famiglia al Cuore Immacolato di Maria

- 1). Si colloca l'immagine o la statua del Cuore di Maria nel posto d'onore in casa.
- 2). Tutti i membri della famiglia si preparano con la Confessione e Comunione.
- 3). Riunitasi la famiglia, se vi è il Sacerdote, benedice l'immagine del Cuore di Maria; quindi il Capo di famiglia legge l'atto di consacrazione.
- 4). Il Sacerdote potrebbe anche tenere un fervorino.
- 5). Si scrive data e nome della famiglia sotto l'immagine.
- 6). Se la famiglia è già consacrata al Cuore di Gesù può ugualmente compiere questa consacrazione al Cuore di Maria con il medesimo cerimoniale.
- 7). È bene ripetere poi la consacrazione almeno ogni anno, nel giorno anniversario; o, meglio, in ognuno dei cinque primi sabati dei mesi consecutivi secondo lo spirito delle rivelazioni di Maria SS.ma di Fàtima.

Formula

Cuore Immacolato di Maria, ecco la nostra famiglia raccolta attorno a Voi; Abitate, mettete la vostra dimora in questa casa, o Maria; voi sarete la nostra Madre; noi i vostri figliuoli docili. Vi offriamo quanto abbiamo, specialmente vi offriamo tutto noi stessi. Con questa consacrazione

al vostro Cuore Immacolato vi promettiamo di riparare le ingiurie che ricevete in tante famiglie e di evitare ogni cosa che dispiaccia al vostro Figliuolo Gesù Cristo.

Voi ci illuminerete con le vostre ispirazioni; ci guiderete coi vostri esempi; stabilirete qui il trono della vostra misericordia. State con noi o Madre, nei giorni di gioia e nei giorni di dolore.

Fate che regni fra tutti la carità e la pace; che mai vi entri il demonio e il peccato; che dimorino qui gli Angeli che vi fanno corteo in cielo.

Otteneteci con la vostra potente intercessione che tutti possiamo evitare l'offesa di Dio e viviamo la vita soprannaturale della grazia; onde godiamo pace interna durante questa vita e tutta questa famiglia possa riunirsi lassù in cielo. Ottenete che la nostra famiglia si modelli su la nostra famiglia di Nazaret: che regni l'ordine per una sottomissione meritoria e per il santo esercizio dell'autorità; che si osservi il giorno festivo; che si rispetti il nome di Dio; che si pratici l'onestà nei costumi e nella vita sociale; che regni la pietà cristiana e l'osservanza delle leggi di Dio e della Chiesa.

Vivete e regnate in questa famiglia o Maria.

Consacrazione della Famiglia ai SS. Cuori di Gesù e di Maria

Se la famiglia non è ancora consacrata al S. Cuore, è pratica molto utile fare insieme la consacrazione al SS. Cuore di Gesù e di Maria.

Per questo si espongono in un posto degno le immagini o le statue dei SS. Cuori di Gesù e di Maria; possibilmente già benedette.

Che se invece intervenisse un sacerdote potrebbe benedirle prima della consacrazione.

Quindi vien letto l'atto della consacrazione ed ogni cosa si compie come sopra.

Formula

Ai vostri Cuori SS., o Gesù e Maria, noi consacriamo questa nostra famiglia con tutto quanto abbiamo. Vogliamo che essa sia il piccolo vostro regno: regno di pace, di verità, di amore. Voi, o Gesù e Maria, avete mostrato a Nazaret quali sono le famiglie che vi piacciono, santificando la vita domestica.

Perfetta unione di sentimenti tra voi e S. Giuseppe; piena sottomissione vostra, o Gesù verso di Essi: bontà e carità con tutti. La vostra era casa di preghiera, di carità, di pazienza, di lavoro; casa ove era una santa gara per crescere nella virtù, nella conoscenza delle cose sacre, nella grazia. Noi desideriamo che la nostra famiglia si modelli su la famiglia di Nazaret.

E voi SS. Cuori di Gesù e di Maria siate con noi. Che per la vostra misericordia si conservi la purezza dei costumi; si conservino i comandamenti di Dio e della Chiesa; si santifichi la festa; si coltivi la divozione al Rosario; si frequentino l'istruzione religiosa ed i santi Sacramenti. Cuori di Gesù e di Maria, consolatemi nelle pene, conservate l'innocenza dei piccoli, assistetemi nell'ora della morte ed accoglietemi nel Paradiso dove tutti vogliamo riunirci per tutta l'eternità.

*Siate con noi, Cuori SS. di Gesù e Maria,
perché molti sono i pericoli spirituali e temporali,
siate con noi e siete il nostro rifugio in ogni ora
dolorosa; state con noi, e confermate i nostri
propositi di adempiere in ogni cosa la vostra volontà.*

VESPRO DELLA B. VERGINE

Pater noster, Ave Maria etc. (segreto).

V.) Deus, in adiutorium meum, intende.

R.) Domine, ad adjuvandum me, festina. -
Gloria, etc.

*ANT. Dum esset Rex in accubitu suo nardus
mea dedit odorem suavitatis.*

Salmo 109 - Dix Dominus Domino meo *
sede a dextris meis.

Donec ponam inimicos tuos * scabellum
pedum tuorum.

Virgam virtutis tuae emittet Dominus ex
Sion: * dominare in medio inimicorum tuorum.

Tecum principium in die virtutis tuae in
splendoribus sanctorum: * ex utero ante
luciferum genui te.

Iuravit Dominus et non poenitebit eum: *
Tu es sacerdos in aeternum secundum ordinem
Melchisedech.

Dominus a dextris tuis, * confregit in die irae
suae reges.

Iudicabit in nationibus, implebit ruinas: *
conquassabit capita in terra multorum.

De torrente in via bibet; * propterea
exaltabit caput.

Gloria Patri, etc.

*ANT. Dum esset rex * in accubitu suo nardus
mea dedit odorem suavitatis.*

*ANT. Laeva eius sub capite meo et dextera
illius amplexabitur me.*

Salmo 112 - *Laudate, pueri, Dominum:*
* laudate nomen Domini.

Sit nomen Domini benedictum, * ex hoc
nunc, et usque in saeculum.

A solis ortu usque ad occasum, * laudabile
nomen Domini.

Excelsus super omnes gentes Dominus, * et
super coelos gloria ejus.

Quis sicut Dominus Deus noster qui in altis
habitat, * et humilia respicit in caelo et in terra?

Suscitans a terra inopem: * et de stercore
erigens pauperem.

Ut collocet eum cum principibus, * cum
principibus populi sui.

Qui habitare facit sterilem in domo, *
matrem filiorum laetantem.

Gloria Patri, etc.

*ANT. Laeva eius sub capite meo et dextera
illius amplexabitur me.*

*ANT. Nigra sum, sed formosa, filiae
Jerusalem: ideo dilexit me Rex, et introduxit me in
cubiculum suum.*

Salmo 121 - *Laetatus sum in his quae dicta
sunt mihi: * in donum Domini ibimus.*

Stantes erant pedes nostri, * in atriis tuis,
Ierusalem.

Ierusalem, quae aedificatur ut civitas: * cuius
participatio ejus in idipsum.

Illuc enim ascenderunt tribus, tribus
Domini, * testimonium Israel ad confitendum
nomini Domini.

Quia illic sederunt sedes in iudicio * sedes
super domum David.

Rogate quae ad pacem sunt Jerusalem: * et
abundantia diligentibus te.

Fiat pax in virtute tua, * et abundantia in
turribus tuis.

Propter fratres meos, et proximos meos,
loquebar tuis.

Propter domum Domini Dei nostri, * quaesivi
bona tibi.

Gloria Patri, etc.

*ANT. Nigra sum, * sed formosa, filia*

Jerusalem:

*ideo dilexit me Rex, et introduxis me in
cubiculum suum.*

*ANT. Iam hiems transiit, imber abiit et
recessit, surge, amica mea, et veni.*

Salmo 126 - *Nisi Dominus aedificaverit
domum, * in vanum laboraverunt qui aedificant
eam.*

*Nisi Dominus custodierit civitatem, *
frustra vigilat qui custodit eam.*

*Vanum est vobis ante lucem surgere: *
surgite postquam sederitis qui manducatis panem
doloris.*

*Cum dederit dilectis suis somnum; * ecce
haereditas Domini filii: merces ventris.*

*Sicut sagittae in manu potentis * ita filii
excussorum.*

Beatus vir, qui implevit desiderium suum ex

ipsi: * non confundetur cum loquetur inimicis
suis in porta.

Gloria Patri, etc.

*ANT. Iam hiems transiti: * imber abiit et
recessit: surge, anima mea, et veni.*

*ANT. Speciosa facta es, et suavis in deliciis
tuis, sancta Dei Genitrix.*

Salmo 147 - *Lauda, Ierusalem, Dominum: **
lauda Deum tuum, Sion.

Quoniam confortavit seras portarum tuarum:
* benedixit filiis tuis in te.

Qui posuit fines tuos pacem * et adipe
frumenti satiat te.

Qui emittit eloquium suum terrae: *
velociter currit sermo ejus.

Qui dat nivem sicut lanam: * nebulam sicut
cinerem spargit.

Mittit crystallum suam sicut buccellas: * ante
faciem frigoris ejus quis sustinebit?

Emittet verbum suum, et liquefaciet ea:
flabit spiritus ejus, et fluent aquae.

Qui annuntiat verbum suum Jacob: * justitias,
et judicia sua Israel.

Non fecit taliter omni nationi: * et judicia
sua non manifestavit eis.

Gloria Patri, etc.

*ANT. Speciosa facta es, et suavis in deliciis
tuis, sancta Dei Genitrix.*

CAPITOLO

Ab initio, et ante saecula creata sum, et
usque ad futurum saeculum non desinam, et
in habitatione sancta coram ipso ministravi.

R.) Deo gratias.

INNO

Ave Maris Stella,

Dei Mater alma,
Atque semper Virgo,
Felix coeli porta.

Sumens illud Ave
Gabrielis ore,
Funda nos in pace,
Mutans Evae nomen.

Salve vincla reis,
Profer lumen caecis,
Mala nostra pelle,
Bona cuncta posce.

Monstra te esse Matrem,
Sumat per te preces,
Qui pro nobis natus
Tulit esse tuus.

Virgo singularis
Inter omnes mitis,
Nos culpis solutos,
Mites fac et castos.

Vitam praesta puram,
Iter para tutum,
Ut videntes Jesum,
Semper collaetemur.

Sit laus Deo Patri,
Summo Christo decus,
Spiritus Sancto,
Tribus honor unus, Amen.

V.) Dignare me, laudare te, Virgo sacrata.

R.) Da mihi virtutem contra hostes tuos.

*ANT. Beatam me dicent omnes generationes
quia ancillam humilem respexit Deus.*

Magnificat * anima mea Dominum:

Et exsultavit spiritus meus * in Deo
salutari meo.

Quia respexit humilitatem ancillae suae:
* ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes
generationes.

Quia fecit mihi magna qui potens est: * et
sanctum nomen ejus.

Et misericordia ejus a progenie in progenies,
* timentibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo: * dispersit
superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes, de sede: * et exaltavit
humiles.

Esurientes implevit bonis: * et divites
dimisit inanes.

Suscepit Israel puerum suum, * recordatus
misericordiae suae.

Sicut locutus est ad patres nostros * Abraham,
et semini ejus in saecula. - Gloria Patri, etc.

*ANT. Beatam me dicent * omnes generationes,
quia ancillam humilem respexit Deus.*

V.) Dominus vobiscum.

R.) Et cum spiritu tuo.

OREMUS. - Concede nos famulos * tuos,
quaesumus, Domine Deus, perpetua mentis et
corporis sanitate gaudere: et gloriosa Beatae
Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti
liberari tristitia et aeterna perfrui laetitia.
Per Dominum.

Inno di ringraziamento a Maria
(*attribuito a S. Bonaventura*)

Te lodiamo, Maria, Madre di Dio;
Te riconosciamo Vergine.

Te dell'Eterno Padre lo Sposa, tutta
la terra venera.

A te tutti gli Angeli e gli Arcangeli;
a Te i Troni e i Principati fedelmente
servono.

A Te le Potestà, le Virtù celestiali e
le Dominazioni tutte obbediscono.

Al tuo cenno giubilanti stanno tutti
i Cori e i Cherubini e i Serafini.

Te tutte le creature angeliche con
ininterrotta voce proclamano: Santa,
Santa, Santa sei, o Maria, Madre di
Dio, Madre e Vergine. Pieni sono i
cieli e la terra della maestà gloriosa del
frutto del tuo seno.

Te il glorioso coro degli Apostoli loda
Madre del suo Creatore.

Te dei profeti l'onorevole schiera
annunzia Vergine Madre di Dio.

Te la candida schiera dei beati
Martiri esalta Genitrice di Cristo.

Te l'esercito glorioso dei Confessori,
appella Tempio della Trinità.

Te l'amabile stuolo delle Vergini
sante celebra quale specchio di Verginità
e d'umiltà.

Te tutta la corte celeste onora quale
Regina.

Te per tutto il mondo la Chiesa ad
una voce invoca e proclama Madre
della divina Maestà.

Tu venerabile come vera madre del
Re celeste e santa e dolce e pia.

Tu la Regina degli Angeli; Tu la
porta del Paradiso.

Tu la scala del regno dei cieli. Tu
il talamo del Re della gloria.

Tu l'arca della pietà e della grazia;
Tu la sorgente della misericordia: Tu
la Sposa e Tu la Madre del Re eterno.

Tu il tempio e il sacrario dello
Spirito Santo.

Tu la nobile abitazione di tutta la
Trinità beatissima.

Tu la mediatrice tra Dio e gli uomini.

Tu l'amante dei mortali e celeste
illuminatrice.

Tu sostegno di chi lotta, Tu avvocata
dei poveri, Tu misericordioso rifugio
dei peccatori.

Tu dispensiera dei doni, Tu domatrice
e terrore dei demoni e dei superbi.

Tu la Signora del mondo, Tu la
Regina del cielo, Tu l'unica nostra
speranza dopo Dio.

Tu salvezza di chi T'invoca, sollievo
dei miseri, scampo dei pericolanti,
porto dei naufraghi.

Tu la Madre di tutti gli eletti, Tu
loro pieno gaudio dopo Dio, Tu
felicità di tutti i celesti cittadini.

Tu lo stimolo dei giusti, Tu il
richiamo degli erranti.

Tu la promessa ai Patriarchi.

Tu la verità dei Profeti, Tu la guida
degli Apostoli, Tu la maestra degli
Evangelisti.

Tu la forza dei Martiri, specchio
dei Confessori, onore e gloria delle
vergini.

Tu a liberar l'uomo esiliato, accogliesti
nel seno il Figliuolo di Dio.

Per mezzo tuo è abbattuto l'avversario

antico, si è aperto ai fedeli il regno dei cieli.

Tu col tuo Figlio ti assidi alla destra del Padre.

E Tu Vergine, Maria, domanda grazia per noi a Colui che crediamo debba venire a giudicarci.

Te dunque invochiamo, vieni a noi tuoi servi che siamo stati redenti col prezioso Sangue del tuo Figliuolo.

O pietosa Vergine, fa che noi siamo annoverati coi tuoi santi nella gloria celeste.

Salva, o Regina, il tuo popolo, affinché sian fatti partecipi dell'eredità del tuo Figliuolo.

E tu governaci e custodiscici sempre.

Noi, o pietosa, ogni giorno di salutiamo.

E lodarti desideriamo in eterno col cuore e con le labbra.

Degnati, o dolce Maria, preservaci ora e sempre dal peccato.

Abbi pietà di noi, o Madre benigna, abbi pietà di noi.

Sia grande con noi la tua misericordia

perché in Te, Vergine Maria, abbiamo
posto ogni nostra fidanza.

In te, dolce Maria, speriamo:
difendici sempre.

A Te d'addice la lode, a Te s'addice
l'impero, a Te la possanza e la gloria
nei secoli. Così sia.

LODI

I. – INNO DI FATIMA

(dall'Inno portoghese «Sobre os braços»)

Sur un elce verdeggiante
Tu venisti, o pia Signora,
tra la gente che ti onora
di cui sei la Madre amante.
Ave, ave, madre Signore,
ave, ave, canta il nostro cuore.

Tu venisti in Val d'Iria
mentre a Te si recitava
la Corona, ed invitava
a pregar la squilla pia.
Ave, ave, Madre...

Tu dal cielo discendesti
a parlar coi pastorelli
innocenti e poverelli
e lor madre ti dicesti.
Ave, ave, Madre...

Penitenza ed orazione,
Vergin santa, domandavi;
il Rosario ci inculcavi
qual eccelsa divozione.
Ave, ave, Madre...

Il tuo manto ricamato
su di noi, Madre, si stenda;
e dai mali ci difenda
il tuo Cuore Immacolato.
Ave, ave, Madre...

O di Fatima Signora,
deh! L'Italia pur proteggi;
nei perigli la sorreggi,
come a Te devota ognora.
Ave, ave, Madre...

II. - INNO DI FATIMA

Nella dolce leggiadria
del candore che Ti ammanta
sei discesa, o Vergin santa,
nella sacra Val d'Iria.
Tutta piena di dolcezza
sei discesa tra i tuoi figli:
sei comparsa in mezzo a gigli
olezzanti di purezza.

I devoti fanciulletti
che Ti videro vicina,
Ti onorarono regina
col più puro degli affetti.

A quei bimbi col sorriso
del tuo labbro, o Madre buona,
additasti la Corona
del Rosario, e il Paradiso.

E chiedevi al loro amore
generose espiazioni,
per le quali ci perdoni
ogni colpa il pio Signore.
Spargi ancor da Val d'Iria
su noi tutti la gran fiamma
del tuo amore, o dolce Mamma
santa Vergine Maria.

INNO
DELLA MADONNA DI FATIMA
(sul motivo «È l'ora che pia»)

In valle d'Iria
nel mese dei fior
apparve Maria
regina dei cuor.
Ave, ave, ave Maria
ave, ave, ave Maria.

Quei tratti sì belli
quel bianco raggiar
ai tre pastorelli
fu dato mirar.
Ave, ave...

Ai bimbi smarriti
che voglion fuggir,
Maria le sue miti
parole fa udir.
Ave, ave...

Io sono la mamma
del dolce Signor,
che porta la fiamma
del santo suo amor
Ave, ave....

Dal cielo discesi,
per rendere quaggiù
i cuori riaccesi
di amore a Gesù
Ave, ave...

Ognora il mio manto
materno copri
chi recita il santo
Rosario ogni dì.
Ave, ave....

Di preci l'offerta
domando dai cuor
perché si converta
chi offende il Signor.
Ave, ave....

Chi avrà riparato
clemenza e bontà
nell'immacolato
mio cuore troverà.
Ave, ave...

Sei volte Maria
vedere si fè:
è sempre la pia
promessa ridiè.
Ave, ave...

Dovunque nel mondo
ben preso si sa
l'annunzio giocondo
di tanta bontà.
Ave, ave...

La dolce visione
risuscita ognor
nell'anime buone
la fede e l'amor.
Ave, ave...

O Vergine bella
nel mondo sei tu
la fulgida stella
che guida a Gesù
Ave, ave...

AL CUORE DI MARIA

Cor di Maria, che gli Angioli
Ammiran come il core
In cui dopo il Signore,
Splende maggior di bontà.

Sei cor di Madre tenera
Per gl'innocenti, e insieme
Pel peccator, che geme,
Che spera in tua pietà.

La Terra e il Ciel t'onorano,
T'onora il Re tuo Figlio.
Tu sei l'intatto Giglio
Che il serpe non guastò.

Di sangue tuo virgineo
Formossi il cor sì bello
Dell'adorato Agnello,
Che il mondo riscattò.

Evviva dunque l'inclito
Cuore della gran Regina
Cui suddito s'inchina
E l'uom, e il Serafin!

L'AMANTE DI MARIA

Vivo amante di quella Signora,
Che ha un sì dolce e sì tenero cuore.
Che vedendo chi cerca il suo amore,
Benché indegno sprezzarlo non sa.

Su nel Cielo Regina Ella siede,
Ma dal cielo pietosa rimira
Chi divoto l'amore sospira
Di sua pura e celeste bontà.

Questa Vergine sì bella e sì pura,
Che del sommo Signor fu eletta
Per sua Madre e sua Sposa diletta,
Questa è quella che il cuor mi rubò.
Deh! Se un giorno veder io potessi
Tutti i cuori d'amore languire
Per sì bella Regina, e sentire
Il suo nome per tutto lodar!

Tu l'infiamma in quel fuoco d'amore,
In cui vivi tu ardendo per Dio;
E fa ch'arda felice ancor io
Nell'amor del mio caro Gesù.

(S. Alfonso M. de' Liguori)

ANDRÒ A VEDERLA UN DI'

Andrò a vederla un dì
In Ciel, patria mia:
Andrò a veder Maria
Mia gioia e mio amor.
Al Ciel, al Ciel, al Ciel,
Andrò a vederla un dì.

Andrò a vederla in dì:
È il grido di speranza
Che infondemi costanza
Nel viaggio e fra i dolor.
Al Ciel, ecc.

Andrò a vederla un dì:
Andrò a levar miei canti
Cogli Angeli e coi Santi
Per corteggiarla ognor.
Al Ciel, ecc.

Andrò a vederla un dì:
Leandrò vicino al trono
Ad ottenere in dono
Un serto di splendor.
Al Ciel, ecc.

MADRE DEL BELL'AMORE

O del Cielo gran Regina
Tu sei degna d'ogni amor:
La beltade tua divina
Chi non ama, non ha cor.

Tu sei figlia, tu sei sposa
Tu sei madre del Signor,
Tu sei quella bianca rosa,
Che innamora i nostri cor.

Madre sei del bell'amore,
Della speme e del timor;
Tu del Cielo sei l'onore,
Tu del mondo lo splendor.

MIRA IL TUO POPOLO

Mira il tuo popolo
Bella Signora,
Che pien di giubilo
Oggi ti onora.
Anch'io festevole
Corro al tuo piè;
O Santa vergine
Prega per me!

Il pietosissimo
Tuo dolce cuore
Egli è rifugio
Al peccatore.

Tesori e grazie
Racchiude in sé;
O Santa Vergine,
Prega per me!

A MARIA
REGINA DEGLI APOSTOLI

D'ogni apostolo Regina,
Madre a tutti sei, Maria.
Su noi pio l'occhio inchina.
Gesù mostra ai figli in Ciel.
Mille penne, lingue, accenti
Maria dicano beata.
Gesù cantino le genti
Via, Vita e Verità!

Tutta bella e immacolata,
madre sei e Vergin sempre.
Fosti assunta e incoronata
Ogni grazia a dispensar.
Mille penne, lingue, accenti...

A noi pure ottieni i doni
dello Spirito che agli Apostoli
nel Cenacol con Te proni
luce infuse zelo e amor.

Mille penne, lingue, accenti...

Ecco, Madre, qui i tuoi figli:
Tu ci nutri, Tu ne guidi,
Tu ci salva nei perigli
Fa' che viva in noi Gesù!

A MARIA MADRE
DI MISERICORDIA

Siam rei di mille errori,
Abbiamo il Ciel nemico,
Da' giusti suoi rigori
Chi ci difenderà?
Volgi gli sguardi tuoi,
Maria, speranza nostra,
Abbi di noi pietà.

Tu sei, nella procella,
Alla smarrita prora
Quella propizia stella
Che calma alfin le dà.
Volgi, ecc.

INDICE

APPARIZIONI DI FATIMA

Apparizioni di Fatima	pag. 3
Principali parole della Madonna	» 16
Pio XII	» 19
I fondamenti teologici	» 21
Insegnamenti di Fatima	» 24
Pregchiere dei veggenti di Fatima	» 26
La divozione al Cuore Immacolato di Maria	» 28

PRATICHE DEL CRISTIANO

Orazioni quotidiane	pag. 32
Prima della Confessione	» 41
La Comunione con Maria	» 47
Al Cuore Immacolato di Maria	» 54

PRATICHE DEVOTE IN ONORE DEL CUORE DI MARIA

La S. messa con Maria	pag. 56
Messa al Purissimo Cuore di Maria»	69
Il Rosario	» 75
Il Cuore di Maria	» 84
La mia vita con Maria	» 95

Intenzioni da raccomandare al Sacro Cuore di Maria	pag. 97
Tesoretto di Giaculatorie	» 98
Coroncina al S. Cuore di Maria	» 101
Altra Coroncina al Sacro Cuore di Maria	» 103
Coroncina al Cuore Addolorato	» 108
Consacrazione protesta	» 110
Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria	» 111
Ammenda onorevole per il 1° Sabato	» 113
Novena alla Madonna di Fatima	» 123
I primi cinque sabati in onore di Maria SS.ma di Fatima	» 127
Consacrazione al Cuore Im. di Maria di S. S. Pio XII	» 130

VESPRI E LORI A MARIA SS.MA

Vespro della B. vergine	pag. 137
Inno di ringraziamento a Maria	» 143
Lodi in onore di Maria SS.ma	» 148

S. A. S.
Società Apostolato Stampa

Finito di stampare nella Pia Società S. Paolo
Via Grottaperfetta, 58
il giorno 15 aprile 1943-XXI